

# PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno V Numero 9 – Marzo 2003

## Cara Besate

### “Chiare fresche e dolci acque” (le nostre rogge)

di Matilde Butti

Questa è una pagina di diario e di storia .

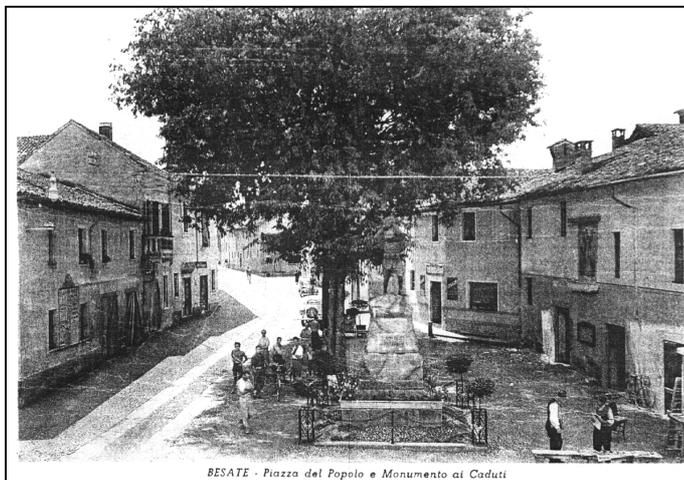
Nel documentare questa importante pagina di storia besatese sulle rogge attingo ai ricordi della mia lontana adolescenza . Sembrerebbe storia d'altri tempi parlare delle rogge dopo tutto il cammino del Modernismo che fu quasi un “giallo” ma ci sono tuttora. Scorrono purtroppo in una cornice diversa come fossero spaesate.

Il significato storico risiede nel fatto che sono sempre state la ricchezza della nostra pianura e ancora dopo tanti anni ne sono al centro perché si inseriscono nella vita dell'agricoltura e di chi ha ancora amore per la terra.

L'aggettivo “besatese” è anche per le rogge perché sono i segni dell'opera besatese. I loro nomi in ordine di importanza:

**Filosa, Maina, Sgalgina, Riazzo, Zammarca, Cardinata, Kewenhuller, Fontanone, Fontanile Bianco, Mezzabarba, Cavo Marcello, Cavo Cantù, Cavo Cobalco, Cavetto Orsolina.**

Le loro acque arrivano dal Naviglio .



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Fra l'erba alta e rigogliosa dei loro argini profondi , queste rogge, scorrendo fra il silenzio della campagna e della boscaglia, si gettano nei burroni fra massi e sassi. La MAINA e la FILOSA che fecero girare le ruote dei mulini, le ruote del nostro pane quotidiano, sembrano aver preso uno scossone quando arrivano lì al mulino e diventano rumorose ed impetuose. Qui, c'è sempre stato fresco e ombra e nelle giornate afose del luglio besatese trovavi ristoro. La gioventù come in “branco” si rinfrescava sguazzando nelle acque limpide che erano piene di radici nodose di vecchi alberi. Strano a dirsi ma la nostra adolescenza ricorda tutto, perfino i giunchi ispidi, i salici sulle rive, le masse di felci, la caccia alle libellule e gli spruzzi dei ragazzi che si tuffavano.

Le nostre rogge si assomigliavano tutte, ci erano familiari e risuonavano di grida gioiose. Poi... con l'andar del tempo, divennero silenziose come le tombe e vennero messe fuori dalla vita quotidiana... la gente se ne stava alla larga per le acque sporche e inquinate dai diserbanti.

Non ci sembrava vero che nel cuore di tanta pace potesse esistere una realtà così disgustosa. Invece le cose andarono avanti in questo modo.

Ora da lontano, quando ripenso alle rogge a pochi passi da me, soprattutto al cavo Cantù, me le ritrovo vicine... Erano luoghi di pace dove parlavano solo il vento e l'acqua e tutto intorno si sentiva un profumo di terra e di fiori...

Siamo stanchi dell'assalto impietoso ai nostri cari luoghi e la vita di chi è alle soglie della vecchiezza è piena di nostalgie per queste nostre rogge che furono e che nessuna stagione non potrà più restituirci...!M.B.



## IN QUESTO NUMERO:

- p.1** Cara Besate: “Chiare fresche e dolci acque”
- p.2** Besate city: Morta Maria Puricelli Rho, la nonna dei besatesi
- p.2** Besate city: Una proposta del consultorio familiare
- p.3** All'ombra del campanile: Il carnevale 2003
- p.4** All'ombra del campanile: Sport in Oratorio
- p.5** Besate giovani: Volley Besate, ottavi fatali
- p.6** Besate giovani: A.C. Besate: il punto
- p.6** Besate giovani: Riflessioni sulla guerra
- p.7** Besate giovani: Manga e dintorni: 16.
- p.8** Besate giovani: Volley Besate, Coppa Milano e Terza Divisione
- p.8** Besate giovanissimi: Volley Besate, UNDER 13
- p.9** Besate giovanissimi: Eracle (Ercole) VIII e IX fatica
- p.10** Attualità: dall'ADICONSUM
- p.10** Attualità: Sport o guerra?
- p.11** Attualità: Festa della donna
- p.10** Attualità: Sviluppo sostenibile: criticità e proposte
- p.12** AGRI NEWS: Gli OGM
- p.13** AGRI NEWS: La terra, se la conosci, la coltivi meglio
- p.14** Radio giornale: L'enigma del tempo
- p.14** Arte a Besate: Poesie
- p.15** Arte a Besate: LA NOTTE DI S.GIOVANNI - I parte
- p.16** Biblioteca: SQUALI – La mostra...
- p.17** Biblioteca: Televisione - Smallville
- p.18** Biblioteca: Musica – Recensione CD audio
- p.18** Varie: Aforismi
- p.19** Varie: POETI – 3. Giosué Carducci
- p.20** Varie: Fantacronaca familiare semiseria: 8. Lo zoo
- p.21** Curiosità astronomiche: ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 1. Le prime idee su com'è fatto il mondo
- p.22** Per ridere un po'

## Besate city



### Morta Maria Puricelli Rho, la nonna dei besatesi

di Gabriella Carcassola

#### Aveva 102 anni

Qualche mese ancora e avrebbe compiuto 103 anni. La signora Maria Puricelli invece se n'è andata prima, a riprova che lassù Qualcuno si ricordava ancora di lei e dei lunghi anni concessi in salute e lucidità. La signora Rho, così era nominata con rispetto in paese omettendo il cognome da nubile, viveva insieme alla figlia nella villetta in periferia e da tanto tempo non appariva più in pubblico; gli acciacchi della vecchiaia l'avevano convinta della scelta e nemmeno per i festeggiamenti del centenario aveva accettato cerimonie pubbliche. Prete, sindaco e altri invitati le avevano reso omaggio in casa, l'occasione era talmente speciale che perfino la messa era stata celebrata nella cornice della quotidianità.

La festeggiata aveva ugualmente gioito degli auguri arrivati da tanti e aveva sorriso sapendo d'essere stata citata anche negli esami scolastici in corso in quei giorni; già, i ragazzi avevano scoperto d'avere una nonna centenaria e, indirettamente, le avevano rivolto tante domande, ma le risposte non erano mai arrivate. Era schiva la signora Maria, non voleva rivestire un ruolo pubblico e forse quel carico d'anni l'aveva convinta che era meglio lasciare il gusto della sorpresa a chi è solo agli inizi della vita.

D'altra parte, sorprese amare e felici avevano costellato la sua esistenza, ma erano diventate motivo per affrontare con forza e determinazione il futuro, quasi una molla per superare i propri limiti, cercando una perfezione ideale da trasmettere ai familiari.

La morte tragica del marito in un incidente sul lavoro, la delicatezza di sentimenti nei suoi confronti a distanza di tanto tempo, la capacità di riflettere dopo un secolo sulle scelte cruciali in gioventù, la passione per l'impegno di religiosi e sacerdoti, l'affetto per i figli... erano argomenti che fluivano con abbondanza dai discorsi tenuti volentieri con i visitatori. Si aveva l'impressione che il tempo avesse talmente riempito la

vita di questa donna da strariparne. Ricordi nitidi e ricchi di particolari, giovinezza, maturità, vecchiaia s'intrecciavano nelle sue parole ed il sorriso era più frequente rispetto al passato, quando lo sguardo era severo. Oramai viveva nella dimensione dell'attesa, poteva concedersi un piglio diverso e anche con il Padreterno aveva cercato di strappare la promessa di una morte nel letto di casa, ma non è andata così. La signora Rho è deceduta all'ospedale di Abbiategrasso il 1° marzo, nascosta ancora una volta agli occhi dei besatesi, eppure salutata con immutato affetto dall'intera Comunità.!G.C.

### Una proposta del consultorio familiare

di Gabriella Carcassola

#### Le donne si ascoltano e raccontano - Marzo, festa della donna.

Una dimensione che talvolta è difficile, soprattutto quando si arriva a certe tappe della vita: la giovinezza interroga il futuro, la vita di coppia procede magari a ritmi diversi, la maternità cambia l'esistenza, i figli sembrano non crescere mai... e l'elenco potrebbe allungarsi ogni volta che qualcuna racconta di sé. Capita oggi più di un tempo che le donne affrontino in solitudine le questioni cruciali del loro ruolo, si possono contare le famiglie dove convivono più generazioni e non sempre la famiglia basta. Le nonne preferiscono essere indipendenti, le madri possono competere con le figlie ed in generale comunicare, aprirsi, riflettere insieme è diventata un'impresa complicata, che si scontra con la fatica di fermarsi e d'ascoltare in profondità.

Fuori si chiacchiera, si ride, ci s'arrabbia, si cura l'abito, il taglio di capelli, la forma fisica, si lascia l'alone leggero di come ci piace apparire; dentro si portano i pensieri più pesanti, che in qualche caso possono impedire di voltare pagina, di crescere e di scrivere qualche novità nel futuro, anche se si è avanti negli anni. L'idea della dottoressa Paola Setti, del consultorio familiare d'Abbiategrasso, di far incontrare per ascoltarsi e parlare donne di diverse età potrebbe essere un'occasione per affrontare questa realtà, cercando di recuperare una complicità femminile in senso buono, capace di dare slancio nei momenti in cui tutto sembra immobile, fisso, greve.

La psicologa dell'Asl propone la formazione di piccoli gruppi in cui si leggono storie con insegnamenti che conducono le donne in profondità, nella conoscenza di sé; ne scaturisce, a quanto pare, un'energia liberatoria. L'esperienza s'intitola: *racconta, ho voglia di ascoltare! Ascolta, ho voglia di raccontare!* e la dottoressa è pronta a proporla anche in un piccolo centro come Besate, basta ci siano tre o quattro donne interessate, possibilmente di diverse generazioni. L'iniziativa è gratuita, basta contattare il consultorio familiare al numero 02/9486205 e chiedere della dottoressa Setti o dell'assistente Paola Basso, specificando se si aderisce alla proposta in Besate o Abbiategrasso. In paese il luogo degli incontri, inizialmente tre o quattro e in orari da concordare con la psicologa, sarà la biblioteca comunale in Via dei Mulini.

Marzo, mese della primavera. Finalmente un po' di tepore e sollievo anche alle donne che stentano a liberarsi di cattive stagioni, destinate a passare.!G.C.

## DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo  
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo  
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento  
anche per servizio sanitario  
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi  
esclusi*

Casorate Primo (PV)

Via Vittorio Emanuele 38

Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652

Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

## All'ombra del campanile Il carnevale 2003

di Michele Abbiati



Qui non siamo a Rio, o a Venezia, e neppure a Viareggio, ma anche noi, a Besate, abbiamo festeggiato il carnevale con sfilate di maschere e carri allegorici. La festa è cominciata domenica 2/3 nel pomeriggio, con la sfilata dei carri dell'oratorio. Quest'anno cade il centenario della nascita del volo: sono passati 100 anni dal giorno in cui i fratelli Wright si staccarono da terra con quello che può essere definito il primo aeroplano. Ecco perché il carnevale aveva come tema "Volare Ops! Ops!".

I nostri artisti si sono dati dunque da fare per dare una forma divertente a tutti i tentativi dell'uomo di imitare gli uccelli. Il primo personaggio che è venuto in mente è stato sicuramente Icaro, che dalla mitologia ci viene tramandato come il primo che ha tentato di volare, attaccandosi alle braccia delle ali fatte di piume e di cera.



Il "nostro" Icaro, che apriva la sfilata, era un omone che volteggiava a destra e a sinistra e si stava lanciando in volo con un paio di ali di piume di tutti i colori, un po' come la bandiera della pace che sventola su tante finestre delle nostre case.

Il secondo tentativo di volo è stato quello della mongolfiera: ecco dunque un gigantesco pallone colorato che sosteneva un cesto tutto fatto di fiori, nel quale i bambini facevano a gara per entrare. Si è passati poi ai primi aeroplani, e qui la fantasia ha avuto libero sfogo nella creazione di mezzi semoventi, aerei a pedali, a motore, grandi, piccoli, che in squadriglia compivano le loro acrobatiche evoluzioni tra gli alti carri.

L'evoluzione della tecnologia ha portato poi alla costruzione dell'elicottero: la "nostra" tecnologia ha dato forma a un grande elicottero azzurro con le pale che giravano per davvero... e poco

ci mancava che spiccasse davvero il volo.

Infine, come esempio dei più alti traguardi dell'ingegneria aeronautica, ecco giungere il nuovissimo Concorde, l'aereo supersonico della compagnia "Air Besà". Tra i ragazzi, per restare in tema di volo, qualcuno si è inserito nelle poste aeree, trasformandosi in pacco con paracadute o addirittura in buste con tanto di francobollo.

Tuttavia il carnevale è bello proprio perché mescola con fantasia ambienti e personaggi: niente di strano quindi se c'è uno scimmione verde a pilotare l'elicottero, o se Zorro in compagnia dell'Uomo Ragno e di Batman guardano giù dal cesto della mongolfiera, e non c'è nemmeno da stupirsi se gli aerei sono nelle mani di vecchietti pazzoidi o se a fare la fila per salire sul Concorde sono principesse, streghe e folletti, tutti accompagnati dalla musica, dai coriandoli e dalle stelle filanti. E dopo un pomeriggio a rincorrersi, a giocare e fare scherzi non c'è niente di meglio che togliersi la maschera per poter far merenda con delle buonissime chiacchiere preparate dalle suore e da alcune signore.



La festa è proseguita giovedì pomeriggio per i ragazzi che si sono ritrovati belli e mascherati in oratorio per giocare, farsi quattro risate con la proiezione su maxischermo del cartone animato "L'era glaciale" e poi fare merenda tutti insieme. E ancora sabato 8/3, il sabato grasso: a differenza del solito non c'è stata la tradizionale sfilata serale dei carri organizzata dalla Pro Loco, c'è stato invece, nel pomeriggio, un bis della sfilata della domenica durante la quale, ancora una volta i bambini, ma non solo, si sono divertiti a giocare mascherati. *!M.A.*

**Solo è allegro chi può dare.**

*Wolfgang Goethe*

**L'allegria prolunga la vita medicando ogni ferita.**

*Proverbio*

**Il miglior modo per stare allegri è cercare di rallegrare qualcun altro.**

*Mark Twain*



**Gelmini**  
GORGONZOLA

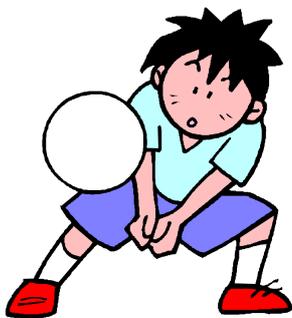
SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:  
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:  
28100 NOVARA - ITALY  
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

## Sport in oratorio

di Michele Abbiati

Si è concluso domenica 9/3 il campionato invernale di pallavolo a cui partecipava la nostra squadra mista. Le ultime cinque giornate non sono andate molto bene, infatti abbiamo guadagnato un solo punto in cinque gare. Il 9/2 siamo andati in trasferta a Cesano per incontrare l'S.G.B, avversario abbordabile sulla carta, visto che sono gli ultimi in classifica, e anche sul campo, dal momento che non hanno opposto un gioco molto brillante; tuttavia siamo riusciti lo stesso a perdere per 3 a 1 (gli unici 6 punti che hanno, li hanno fatti nelle due gare contro di noi!).



I problemi sono quelli di sempre: mancano grinta e impegno negli allenamenti, e questo si traduce nel fatto che non riusciamo a costruire delle azioni pericolose. Lo schema che utilizziamo, con alzatore unico e la ricezione a quattro, disposti in semicerchio, funziona se si ha una buona ricezione e rapidità di movimento: cose che a noi mancano ancora.

Il 16/2 abbiamo incontrato in casa il New S.Lorenzo: "scontro salvezza" (si lottava per l'ottavo e il penultimo posto!).

La partita è stata piuttosto equilibrata, cioè non abbiamo giocato molto bene, visto che gli avversari erano al livello dell'S.G.B: abbiamo vinto per lo meno 2 set, guadagnando così un punto. La serie di sconfitte prosegue con il 3 a 0 subito in casa dei Diavoli Rossi di Milano il 23/2: gli avversari sono i primi della classifica, e si è visto. Nonostante la nostra squadra fosse in una delle giornate migliori, nel senso che al di là dei problemi tecnici, si è vista in campo una certa voglia di giocare, non c'è stato molto da fare, la superiorità loro era evidente e al termine della partita hanno festeggiato la vittoria del campionato con due giornate d'anticipo. Le ultime due partite le abbiamo disputate in casa, il 2/3 contro il Certosino e il 9/3 contro il Trinità.

Con il Certosino, altra squadra più o meno al nostro livello, siamo stati disastrosi, nonostante fugaci attimi di lucidità e poche belle azioni, ci sono stati troppi errori e troppo poca coordinazione in campo. L'ultima, col Trinità, l'abbiamo persa 3 a 1, conquistando a fatica un set: gli avversari giocavano con motivazione, perché da questa gara dipendeva per loro il secondo posto e quindi la possibilità di accedere alle finali; noi invece abbiamo giocato come sempre, cioè non troppo bene. Nel primo set eravamo ancora in sonno profondo: 25-12 per loro; nel secondo qualche segno di vita: 25-22; nel terzo forse gli avversari sono andati un po' in bambola, forse noi finalmente ci siamo svegliati, fatto sta che, con le unghie e coi denti, abbiamo strappato un set che non finiva più: 29-27. Nel quarto set eravamo stanchi, gli avversari invece ce l'hanno messa tutta per vincere e ci sono riusciti con un buon vantaggio.

Bilancio finale: dopo 18 partite abbiamo concluso penultimi con 10 punti, che, a voler guardare, è stato un progresso rispetto allo scorso anno, quando siamo arrivati ultimi con 3 punti, tuttavia

resta l'amarezza per una stagione iniziata abbastanza bene e poi in costante calando. Ora bisogna prendere delle decisioni: il nostro mister Roberto Granata si dimette, motivando la sua scelta con il non-impegno della squadra; qualche giocatore ha già espresso l'intenzione di non disputare il campionato primaverile, quindi, a oggi, appare piuttosto evidente che la stagione si concluderà qui.



Per quanto riguarda il calcio, lo scorso mese vi avevamo lasciato in sospenso con un mini torneo di calcetto che si sarebbe dovuto disputare il 16/2 sul campetto coperto del centro sportivo. Purtroppo, all'ultimo minuto, la squadra di Moncucco ha dovuto rinunciare a partecipare, a causa dell'influenza che ne ha decimato i giocatori, quindi sono rimaste solo le squadre di Besate e Casorate ed è stata disputata una sola partita. In un pomeriggio di vento gelido, in molti tra il pubblico hanno gradito l'idea di giocare al coperto e i ragazzi erano entusiasti, perché per loro è stata una novità.

La partita è stata molto equilibrata e da subito i nostri hanno giocato bene; il tempo di prendere bene le misure del campo e delle porte ed ecco che siamo andati in vantaggio con un bellissimo gol di Stefano, che da fuori area, con un tiro al volo ha scavalcato il portiere del Casorate. Nel secondo tempo tra una sostituzione e l'altra, per dare spazio un po' a tutti, è arrivato il secondo gol, segnato da Federico dopo una azione un po' confusa a seguito di una mischia in area. Il Casorate ha provato ad accorciare le distanze e verso la fine ha segnato il 2 a 1. Noi abbiamo continuato a giocare bene, ci siamo mangiati un paio di gol clamorosi con Angelo e Daniele e abbiamo tenuto bene in difesa. La partita si è conclusa con una nostra vittoria guadagnata onestamente. Dopo la partita è stata fatta una sfida ai rigori, che non aveva però alcun peso sul risultato della partita. Anche qui abbiamo vinto, grazie anche a delle belle parate del nostro portiere.

A questo punto c'è stata la premiazione, con la consegna di due piccole coppe alle squadre partecipanti. Le offerte raccolte all'ingresso, come anticipato, sono state devolute per i bambini delle missioni. *M.A.*

**Carabinieri: "Appuntato, accendete la luce!".**

**Tic tac tic tac tic tac...**

**"Ma che state facendo?".**

**"C'è scritto 220volt!"**

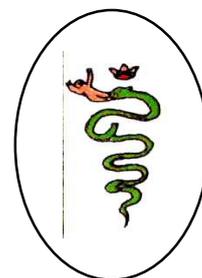


VILLA PIZZO - BESATE

## IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI)

Cod. Fisc. 09368320157



# Besate giovani

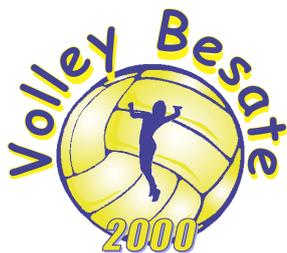
## Volley Besate, ottavi fatali

di Roberto Rujū

**Le ragazze meritano, comunque, un plauso.**

**Besate, 28 febbraio 2003**

Dopo la brillante e strameritata vittoria nel suo girone del campionato provinciale FIPAV, il Volley Besate è approdato agli ottavi di finale. Al campionato provinciale erano iscritte 118 società, 36 di queste hanno raggiunto gli ottavi. Le 36 società sono state divise in 12 minigironi da 3 squadre. Il Besate è stato inserito nel miniraggruppamento comprendente il Volley Desio (3° classificato nel girone A, di eccellenza) e la Pallavolo Mesero (1° classificato del girone F). Superato il Mesero ed inchinandosi alla supremazia del Desio, il Besate chiude al 2° posto del minigirone, per soli 4 punti non viene ripescato, fra le migliori seconde classificate, ai quarti di finale. Arrivare fra le prime 24 squadre su 118 partecipanti ci pare un risultato di tutto rilievo. Le ragazze che hanno costruito tale successo meritano, con loro i tecnici, le più vive congratulazioni.



Da parte nostra (a nome della Società) pare corretto tributare loro la giusta "passerella", indicandone il nome, il ruolo ed una sintetica nota tecnica.

Passiamo in rassegna il "gruppo" delle Under 15, in ordine di numero di maglia visto che ad esso, un po' per cabala, un po' abitudine, sono ormai abbinati e affezionate.

**1, Francesca Galli.** Alzatrice, classe '88. Notevole grinta, scruta le avversarie come volesse sbranarle. Sta affinando la tecnica, quando è in forma tutta la squadra gira al meglio.

**2, Sabrina Bresadola.** Alzatrice, classe '90. Poco utilizzata in Under 15 perchè dirottata in Under 13. Quando è possibile viene convocata con le "grandi" e quindi premiata con la presenza nel "gruppo".

**5, Giulia Cajani.** Centrale, classe '89. Sempre più presente in campo e meno in panchina. Si conquista il posto grazie al grande carattere ed alla determinazione. Ha avuto, rispetto allo scorso anno, una notevole crescita tecnica.

**6, Roberta Rujū.** Schiacciatrice, opposto, classe '88. In meno di un anno ha cambiato tre ruoli: da alzatrice a schiacciatrice di banda ad opposto. Molto motivata nel nuovo ruolo, deve acquisire sicurezza. Alterna giocate assai positive a momenti di appannamento.

**7, Federica Santagostino.** Centrale, classe '89. Il "bazooka" del Volley Besate. Il più potente attacco della squadra, spesso ha fatto la differenza. Un po' pigra, a volte schiaccia senza sforzarsi di saltare.

**8, Veronica Mazzocchi.** Schiacciatrice, classe '89. Nuovo acquisto della stagione 2002/03, ha iniziato un po' in sordina. Ha lavorato tanto sia nella tecnica che nella posizione in campo. Il suo punto forte è la battuta.

**9, Eleonora Motta.** Alzatrice, classe '88. Grandissimo impegno, da quando lo schema prevede l'alzatore unico divide il ruolo con Francesca, rispetto alla quale è meno tecnica ma più dinamica. È una delle "senatrici", fondamentale per lo "spogliatoio".

**10, Roberta Limiti.** Centrale, schiacciatrice, classe '88. La mitica "capitana" autrice di tante memorabili prestazioni. Alla classe aggiunge la grinta con la quale guida alla vittoria le compagne. Visti alcuni momenti di appannamento delle schiacciatrici, ha dovuto lasciare il ruolo di centrale per darsi alla "banda".

**11, Sonia Bossi.** Centrale, classe '88. Fisicamente molto potente deve lavorare sulla coordinazione per dare un miglior contributo alla squadra. Carattere forte, superiore alle avversità, dà sicurezza al gruppo.

**12, Denise Messinese.** Alzatrice, classe '89. Nonostante Francesca ed Eleonora occupino frequentemente il ruolo di alzatore, Denise è riuscita spesso a conquistare il suo spazio. La grande passione e la voglia di imparare la portano ad allenarsi con grande intensità. Premiata con alcune presenze da schiacciatrice e opposto. E' il "libero" di ruolo in 3ª divisione.

**15, Giulia Sazio.** Schiacciatrice, centrale, classe '89. Anche lei coinvolta

nei cambiamenti di ruolo in attacco degli ultimi mesi, si è facilmente adattata al nuovo compito. Rimane il bellissimo ricordo, quando era schiacciatrice di banda, di alcune palle imprendibili, piazzate lungolinea.

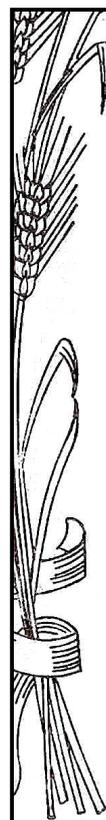
**18, Sara Buttinelli.** Schiacciatrice, classe '89. Con Veronica è fra le ultime aggregate alla truppa. E', per tutte le compagne, un esempio di umiltà e serietà. Si allena tanto professionalmente che ha, da subito, conquistato l'affetto delle "senatrici". La sua dedizione viene premiata, quando possibile, con sempre più frequenti presenze.

**20, Simona Santagostino.** Schiacciatrice, classe '90. Vista la giovane età è il vero talento della squadra. Impegnata, senza risparmio, su tre fronti, è, con ogni probabilità, la miglior giocatrice provinciale under 13. Se mantiene inalterata passione ed umiltà, può arrivare lontano. L'augurio è che ci arrivi insieme alle sue compagne ed ai loro allenatori.

**Roberto Granata.** Allenatore in seconda. Prezioso acquisto dell'ultima stagione. Grande appassionato con notevole esperienza, dopo nove anni, nel mondo della pallavolo. In palestra è un mastino, rincorre con incredibile tenacia gli errori delle ragazze, prodigandosi in sequele di indicazioni tecniche.

**Pasquale Caiazzo.** Allenatore e Direttore Sportivo. E' il vero "motore" del Volley Besate. Alla notevole competenza e professionalità unisce l'ambizione e la ricerca del continuo miglioramento. Se dalla nascita della società, ad ogni stagione, si è collezionato un successo, il merito, oltre che delle splendide ragazze, è, in gran parte suo.

Grazie e complimenti a tutti. Il lavoro finora svolto è eccellente, i risultati ne sono la migliore dimostrazione. Gli obiettivi della società sono ambiziosi e per raggiungerli bisognerà sudare, sputare sangue e continuare a rubare spazio al tempo libero, al sonno e qualche volta allo studio. Va maturata la consapevolezza che si lavora in un team, la pallavolo è uno sport di squadra, ciò vuol dire prioritizzare e valorizzare l'interesse del gruppo a tutto il resto. Tutte le esigenze individuali vanno conosciute, rispettate ma, al contempo, gestite e ricondotte all'obiettivo comune: il gruppo. Solo se si è uniti si raggiungono i migliori successi. Esattamente su questa filosofia sta lavorando Pasquale Caiazzo e, principalmente, grazie a questo metodo sta raccogliendo i brillanti risultati. !R.R.



**Panificio Pasticceria  
F.lli  
Santagostino**

*il buon pane*

**Specialità pasta frolla**

**Via De Capitani, 1  
Tel. 02 9050387  
Besate (Mi)**

## A.C. Besate: il punto

di Marco Gelmini

ROSATESE - <b>BESATE</b>	<b>2 - 0</b>	16/02/03
--------------------------	--------------	----------

La ripresa del campionato dopo la nostra giornata di riposo, ci vede impegnati contro la prima della classe: la squadra di Rosate ha alle spalle numerose vittorie e solo una sconfitta, guidando la classifica con 3 punti di vantaggio sulle inseguitrici. Come sempre, ormai lo saprete anche voi, i nostri ragazzi danno il meglio, sia perché la partita è sentita con un derby, sia per "vendicare" la sconfitta dell'andata. Le squadre si affrontano a viso aperto e le occasioni da gol non mancano: a metà del 1° tempo passano in vantaggio i padroni di casa, ma prima della fine della frazione di gioco, i nostri sprecono 2 clamorose occasioni. Nel secondo tempo il copione si ripete: i padroni di casa cercano il gol che chiuda la partita, noi invece li aspettiamo per colpirli in contropiede. Ancora una volta qualche bella parata del portiere della Rosatese ci impedisce di pareggiare. Sui riversamenti di fronte, i padroni di casa vanno più volte vicini al raddoppio, che arriva a 5 minuti dal fischio finale. Nel complesso una buona gara giocata dai nostri, ai quali si può giusto imputare scarsa lucidità sotto porta.

<b>BESATE</b> - TRIAL CORSICO	<b>0 - 7</b>	19/01/2003
-------------------------------	--------------	------------

Il risultato è beffardo e quanto mai ingannevole, se non si fa una sostanziale premessa: oggi si è giocato senza portiere. O meglio: i 2 portieri di ruolo erano assenti e tra i pali abbiamo schierato un giocatore. Nel primo tempo il Trial Corsico fa 3 tiri in porta e altrettanti gol: purtroppo non è facile giocare e proiettarsi all'attacco, sapendo che la porta non è difesa. Nel secondo tempo, le cose non cambiano: in panchina le sostituzioni sono poche, a differenza degli infortunati e degli assenti che aumentano di domenica in domenica, e la partita segue il ritmo del 1° tempo. Stanchi di correre e subire gol, la squadra a metà del 2° tempo si lascia andare e subisce altri 4 gol che chiudono il conto. Una partita che nessuno avrebbe mai voluto giocare.

LANTERNA - <b>BESATE</b>	<b>0 - 0</b>	19/01/2003
--------------------------	--------------	------------

A Siziano ci aspetta il Lanterna, squadra che ha i nostri stessi punti, che ha segnato un solo gol più di noi ma ne ha subiti 11 in più. La partita è buona, soprattutto nel primo tempo, e il Besate sfiora più volte il gol, senza mai raggiungerlo. Purtroppo l'assenza delle due punte titolari, ormai irrecuperabili, ci lascia senza speranze: anche se in difesa si gioca discretamente, è impossibile vincere senza segnare. Nelle ultime 3 partite la squadra non è stata capace di segnare nemmeno un gol e questo la dice lunga. I padroni di casa non sono mai pericolosi e, nonostante la soddisfazione di aver almeno portato a casa un punto, rimane il solito rimpianto per quelle 5/6 occasioni da gol come sempre sprecate. !M.G.

**Segue la classifica aggiornata al 06/03/03:**

	PT	G	VI	NUL	PER	GF	GS	DR
ROSATESE	45	19	14	3	2	47	19	28
TRIAL CORSICO	42	19	12	6	1	59	17	42
ORATORIO S.GAETANO	41	19	12	5	2	33	20	13
VERMEZZO	32	19	9	5	5	39	38	1
G.S.B.	30	19	9	3	7	49	35	14
GIFRAVIGOR	30	19	8	6	5	37	29	8
AICS OLMI	28	18	8	4	6	43	32	11
S.G.B.	27	18	7	6	5	35	31	4
OZZERO	26	19	8	2	9	39	40	-1
AURORA S.GIOVANNI BOSCO	23	18	6	5	7	30	32	-2
MUGGIANO	18	19	3	9	7	30	38	-8
PIEVESE	15	18	4	3	11	26	47	-21
<b>BESATE</b>	<b>11</b>	<b>18</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>15</b>	<b>38</b>	<b>-23</b>
LANTERNA	11	19	3	2	14	16	48	-32
SUPERGA	6	19	1	3	15	17	51	-34

*Si sentono, in questi giorni, i più svariati sproloqui sulla guerra; volevamo farne un servizio su questo giornale; ma queste sagge riflessioni di un quindicenne ci hanno tappato la bocca.*

## Riflessioni sulla guerra

di Danilo Zucchi

**La guerra è distruzione.  
Distruzione di case, paesi, villaggi,  
città, campagne.**

**Niente si salva dalla guerra.  
Non c'è niente che la guerra rispetti, né  
cose né persone.**

**Con la guerra scompare l'amore, la  
tranquillità, la pace, la serenità, il lavoro;  
subentrano il terrore, la fame, il dolore,  
l'odio, la morte.**

**Sarebbe bello che nel mondo non ci  
fosse la guerra, ma a volte questa sembra  
inevitabile, arriva silenziosa e prende il  
sopravvento su tutto.**

**Nel periodo che stiamo vivendo la  
guerra sembra sempre più reale, i giornali  
e la televisione non parlano d'altro.**

**Ultimamente vengono fatte marce e  
cortei per la pace, ma i potenti del mondo  
sembrano non accorgersene.**

**Recentemente si sono visti alla  
televisione pacifisti che occupano le  
stazioni per evitare il passaggio dei  
convogli con le armi, e secondo me anche  
se è giusta l'idea di partenza, è sbagliato  
mettersi contro le forze dell'ordine perché  
così si creano "guerre interne" che si  
potrebbero evitare molto facilmente,  
evitando di fare danni più grandi di quelli  
che ci sono già...!D.Z.**



**Rognoni Angelo**  
Tappeziere in stoffa

*Esposizione:* Via Cavour, 8  
20086 MOTTA V. (MI)

*Laboratorio:* Via B. Pisani, 39  
Tel. 02 - 9050920  
20080 BESATE (MI)

## Manga e dintorni: 16.

di Delos Veronesi

### Un nuovo "Remi" dalla ShinVision



"*Ie naki ko Remi*" (letteralmente "Remi, la bambina senza famiglia"), realizzata da *Nippon Animation*, la casa di produzione che ha trasposto in animazione tanti classici della letteratura mondiale. Tratto dal capolavoro della letteratura *Senza Famiglia* di Hector Malot, questa serie televisiva narra le vicende della piccola Remi, una giovane ragazza cui è stato fatto il dono di una voce leggiadra e una naturale attitudine per il canto. Nata in una famiglia povera, vive felicemente con la madre e la sorella fino al

momento in cui un brusco cambiamento giunge a stravolgere la sua vita. Il padre di Remi, che lavorava a Parigi per mantenere la famiglia, colpita da grosse difficoltà economiche, si vede costretto a vendere la piccola per poter sopravvivere. Un artista itinerante, Vitali, notato il talento innato di Remi, decide di riscattarla e portarla con sé. Da qui inizierà il loro viaggio durante il quale Remi conoscerà tante persone a cui si affeziona profondamente. Ma in fondo al cuore è ben radicata la speranza, un giorno, di poter tornare a rivedere la propria casa. La serie, composta di 26 episodi ed inedita in Italia, sarà proposta da Marzo 2003 in 4 DVD, in uscita e cadenza bimestrale. Ogni disco conterrà da 6 a 7 episodi, e presenterà l'audio italiano, giapponese e i sottotitoli italiani.

### Stupefacente "Overman King Gainer"

E' il nuovo anime targato *Sunrise* e proposto dalla tv satellitare *Wowow*, un anime che mixa fantascienza ed azione pura in combattimenti tra robot dall'aspetto incredibilmente cool. *Overman King Gainer* sarà sicuramente un anime di cui si parlerà... indubbiamente per le animazioni fluide e grandiosamente colorate, sicuramente per il mechanical design, molto cool e che lancerà sicuramente la caccia ai gadget (l'Overman è un robot rasta!), sicuramente perché presenta un cast d'eccezione e che presenta alla regia nient'altro che Yoshiyuki Tomino il creatore di *Gundam*, *Zambot 3* e *Daitarn 3*. La mano del regista si nota incessantemente per tutta la durata degli episodi (ben 26) e in quelli che ho potuto

### Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al:

**3358115052**

visionare ho riscontrato come non abbia perso lo smalto... anzi la concitazione dei combattimenti ripresi con movimenti eccezionali della telecamera riesce a coinvolgere alla grande lo spettatore. Della storia non è che abbia capito un granché... quello che mi è parso di capire per sommi capi è che ci ritroviamo di fronte ad un futuribile mondo in cui si sta attuando una rivolta contro un sistema burocratico e gerarchizzato e dalla parte dei rivoltosi ci sono i protagonisti della vicenda. Il chara design è molto curato, non sembra affatto di trovarsi di fronte ad una serie tv ma ad un oav. Maggiori informazioni sul sito ufficiale: <http://www.king-gainer.net/>

### Ritardo per il film di Cowboy Bebop

L'uscita nelle sale americane del lungometraggio di Cowboy Bebop "Knocking on Heaven's door" (che in USA si chiamerà semplicemente "Cowboy Bebop the movie") è stata posticipata di ben 3 mesi. Prevista per questo gennaio, sarà invece nei cinema il 4 aprile.

### ONE PIECE: il peggior programma TV di dicembre

Su "Porta a Porta" qualche tempo fa si è discusso di TV e anime con la presenza della presidentessa del Moige, un'associazione di genitori che si pone come obiettivo primario la salvaguarda dei minori. Secondo quanto riportato la presidentessa aveva da lamentarsi, oltre che dei Pokemon, di One Piece, che secondo un sondaggio presentato ai genitori simpatizzanti dell'associazione sarebbe risultato il programma peggiore del mese di dicembre. Questo in quanto avrebbe come argomento principale e unico la violenza gratuita e reiterata. Venivano anche sottolineati i fatti che le scene violente sono prolungate e distribuite su più puntate e che One Piece invita al disprezzo delle regole. Da tutto il dibattito gli Anime sono venuti fuori come ogni volta: merce scadente, bruttina e fatta male, che però viene acquistata perché costa poco e fa audience. Se invece volete iscrivervi al Moige, ecco a voi il loro sito Internet (<http://www.genitori.it/>) MI astengo dal commentare, dico solo che ho avuto il dispiacere di conoscere alcune iscritte al Moige e le ritengo molto esaltate, soprattutto perché combattono contro i cartoni che loro stesse hanno visto da piccole.

### USA: DVD DI KIKI, LAPUTA, SPIRITED il 15/04?

Le voci riguardanti il simultaneo rilascio da parte della Buena Vista per il 15 Aprile di "Laputa - Castle in the Sky", "Kiki's Delivery Service" e "Spirited Away" si fanno sempre più insistenti. Queste non si fermano alla data, ma affermano anche che ogni titolo verrà distribuito in un'edizione contenente 2 DVD ad un prezzo che si aggirerebbe intorno ai 30 dollari. Fra tali film potrebbe tuttavia slittare Spirited Away se il titolo giungerà tra i 5 finalisti che si contenderanno l'Oscar per il miglior titolo animato dello scorso anno. Alcuni affermano che se slittasse Spirited Away, slitterebbero tutti... Vedremo... speriamo che queste voci siano confermate, indubbiamente il titolo che mi fa più gola è Laputa, del quale vorrei davvero vedere un'edizione fatta come si deve.!D.V.

Tutte le notizie sono tratte da [www.wangazine.it](http://www.wangazine.it)



MACELLERIA - SALUMERIA

**LEONI CARLO**

MACELLAZIONE PROPRIA

**20080 BESATE (MI)**

**Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339**

## Volley Besate, Coppa Milano e Terza Divisione

di Roberto Ruiu

### Obiettivi contrapposti - Besate, 28 febbraio 2003

Vincere il girone in Coppa Milano, fare esperienza, a costo di ingoiare amaro, in Terza Divisione, sono gli opposti obiettivi che le ragazze del Volley Besate hanno nell'affrontare le due contemporanee ed impegnative competizioni.

In Coppa Milano sono state giocate due partite nel mese di febbraio.

Sabato 15 esordio casalingo contro la Pro Volley Gaggiano. Il finale di 3-1 (17-25, 25-12, 25-15, 25-23) lascia l'amaro in bocca al buon Alex Citelli, allenatore della Pro Volley, consapevole che nella gara d'esordio si giocavano le maggiori chances di vittoria finale. Ciò perchè Volley Besate e Pro Volley Gaggiano, entrambe vincitrici dei rispettivi gironi del campionato invernale, paiono le migliori candidate alla vittoria finale nel girone C della Coppa Milano.

Atteggiamento sornione di Pasquale Caiazzo che, dopo aver sudato freddo nel 1° set, ha strigliato le ragazze guidandole in un prodigioso recupero. L'aver superato la più pericolosa fra le concorrenti induce una certa serenità, soprattutto perchè la Coppa Milano si svolge in fase unica, cioè senza girone di ritorno. Ci dispiace per la Pro Volley ma non ci sarà opportunità di rivincita.

Sabato 22 febbraio trasferta sul campo dell'Archi Volley di Abbiategrasso. Partita assolutamente senza storia vista la differenza fra le due compagini. Il Besate vince 3-0 con i parziali di 25-14, 25-14, 25-15. La partita dura la miseria di 53 minuti.

Tutt'altra musica in Terza Divisione dove si prendono (speriamo solo per quest'anno) schiaffi a destra e a manca.

Prima partita di febbraio, giovedì 6, in casa contro il Rosate. 3-0 per gli ospiti (25-17, 25-17, 25-18); l'aver superato, in ogni set, i 15 punti, è già un merito. Le avversarie, di maggiore esperienza, schieravano due centrali decisamente potenti alle quali, il Besate, non aveva muro da opporre.

Martedì 11, trasferta sul campo dell'Olympia di Buccinasco. Buona partita del Besate contro la migliore squadra finora affrontata. Risultato finale 3-0 per l'Olympia con i parziali di 25-14, 25-17, 25-17. Niente da dire alle ragazze che, nonostante la sconfitta, sono uscite dal campo a testa alta.

Sabato 22 è la volta di ospitare la Freccia Azzurra di Gaggiano, squadra nella quale milita, nel ruolo di alzatrice, la besatese Chiara Gelmini. L'occasione è servita per ammirare la lucidità della sua regia e la pulizia del suo palleggio, chissà che un giorno le strade di Chiara e del Volley Besate si possano incontrare. La Freccia Azzurra è meno forte dell'Olympia ma il risultato non cambia. Il 3-0 finale per le ospiti matura con i parziali di 25-19, 25-16, 25-16.

Prossimo appuntamento il 4 marzo in casa dell'Archi. Festeggeremo i 60 anni di Lucio Dalla con un'altra sconfitta?!R.R.

## Besate giovanissimi



### Volley Besate, UNDER 13, un febbraio a metà: due vittorie e due sconfitte.

di Roberto Ruiu

#### Besate, 28 febbraio 2003

Dopo un gennaio stellare, 3 vittorie in altrettante partite, in febbraio si è fatto sentire il vento gelido della sconfitta. Dopo i primi due incontri relativamente facili, abbiamo incontrato le prime due in classifica alle quali abbiamo strappato solo un misero punticino.

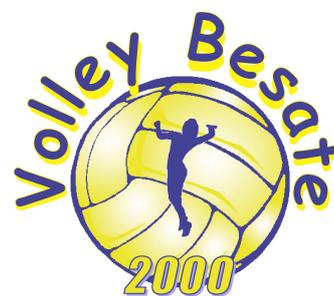
Domenica 2 febbraio, vincente trasferta sul campo dell'Olympia di Buccinasco. La vittoria per 3-0 è abbastanza netta. I parziali sono: 25-20, 25-17, 25-13. Presenza in campo per tutte le ragazze fuorchè per Rossella Ruiu che in settimana ha saltato un allenamento. Pasquale è rigoroso: è, infatti, impensabile che in 5ª elementare si possa priorizzare lo studio allo sport. Ciò non perchè puntiamo a crescere una generazione di sportivi e non di dotti ma perchè puntiamo ad una generazione di managers, addestrandoli, fin da piccoli, alla gestione del tempo (time managing).

Domenica 9 febbraio è la volta di ospitare il Pro Volley Gaggiano. Altra vittoria con risultato finale di 3-1, dopo oltre un'ora e mezzo di gioco, con i parziali di 25-18, 25-13, 21-25, 25-21. Gloria per tutte le ragazze che sono state interamente avvicendate durante i 4 set.

Sabato 15 arriva la prima "gelata" di febbraio. Di fronte c'è la capolista Archi Volley di Abbiategrasso. Purtroppo non si riesce ad ingranare, la prestazione è abbastanza modesta, si incassa una bella sconfitta per 3-0 (21-25, 22-25, 13-25). Nei primi due set abbiamo tenuto abbastanza ma nel terzo c'è stato il crollo. D'altronde le nostre giocatrici sono in buona misura giovani ed inesperte (ben 6 su 11 sono del '92). Inoltre qualcuna ha sbagliato l'acquisto delle scarpe, prendendo il modello con la colla sotto la suola (più cara ma più efficace rispetto al modello comune con la colla fra tomaia e suola), qualche altra assimila la palla alla televisione, perciò, anzichè lanciarsi per prenderla, la guarda. Non sempre basta il talento di Simona Santagostino per superare gli avversari, come una rondine non fa primavera, ....

Ultima partita del mese, sabato 22 in quel di Rosate, nuova sconfitta anche se il 2-3 finale ci consente di muovere la classifica. L'incontro è iniziato male perdendo il primo set per 13-25. Splendida reazione nel 2° e 3° set, vinti, rispettivamente per 25-21 e 25-22. Crollo nel 4° perso per 16-25 e resa definitiva al tie-break con un imbarazzante 2-15.

In ogni caso la terza posizione in classifica è assolutamente solida e, tutto considerato, più che soddisfacente visto che si tratta, per nove undicesimi, di una squadra proveniente dal minivolley. !R.R.



## BAR CHARLEY'S

BIRRERIA  
di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540  
Superenalotto, Totip, Tris  
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**

Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108

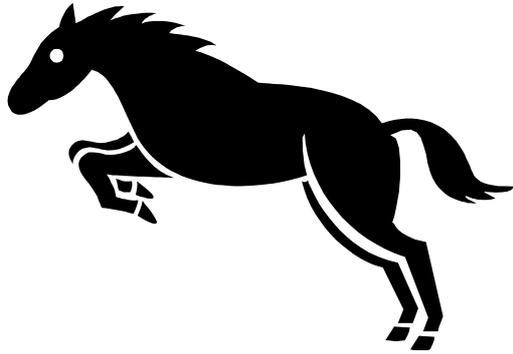
## Eracle (Ercole)

di Zeus

(continua dal numero precedente)

### 8ª fatica: Le giumente di Diomede

Come nuova prova di cimento, Euristeo decise di mandare l'odiato Eracle in Tracia a catturare le giumente di re Diomede.



Le cavalle si nutrivano di carne umana: il loro cibo non era il prodotto della terra, ma le membra degli stranieri che Diomede dava loro in pasto. Eracle conosceva bene le terribili giumente e sapeva che l'unico modo per avvicinarsi ad esse sarebbe stato nutrendole, doveva solo decidere quale ruolo interpretare, se il pasto o il carnefice. La decisione non fu per niente difficile, Diomede era figlio del demoniaco Ares ed aveva certamente ereditato il carattere sanguinario e crudele del padre. Da mesi, ormai, nessuno si avvicinava più ai confini della Tracia, tutti temevano di morire dilaniati dalle cavalle antropofaghe, il perfido re non aveva pietà per nessuno, provava un immondo piacere nel vedere i suoi animali divorare le persone; ora, però, che il regno non era più trafficato come un tempo, stava iniziando ad uccidere i suoi sudditi.

Il semidio si presentò alle porte della città camuffato da viandante per non farsi riconoscere, le sentinelle lo guardarono con triste solidarietà sapendo bene che fine avrebbe fatto nel momento in cui il sovrano avesse saputo di lui. Attese con pazienza che Diomede lo mandasse a chiamare, sapendo che avrebbe inventato qualche inutile scusante per non destare sospetti, raramente un sovrano chiamava a palazzo un semplice viandante. Entrò nella sala delle udienze per presentarsi al cospetto del regnante ed ascoltò tranquillamente tutta la pantomima del re, che terminò con un invito ad un giro contemplativo delle stalle in segno di benvenuto da parte di tutta la città.

L'aria nelle scuderie era irrespirabile, aveva lo stesso odore di un campo di battaglia, sangue e putrefazione si mischiavano alla paura ed al dolore; Diomede si fermò, chiuse gli occhi un istante pregustando il momento del massacro e quando li riaprì si avventò sullo straniero per gettarlo nei recinti. Sfortunatamente per lui Eracle si era preparato ad un attacco di questo genere, schivò agilmente l'assalto con un balzo laterale, ora l'avversario gli mostrava la schiena inerme, approfittando della situazione di vantaggio afferrò il sanguinario sovrano e lo gettò in pasto alle giumente.

Osservò lo scempio per alcuni secondi, attendendo che tutte le cavalle iniziassero a nutrirsi, per poi entrare nel recinto e legarle tra loro con una robusta corda. Condusse le bestie tra le vie della città proclamando che il perfido Diomede era morto e ora tutti gli abitanti potevano considerarsi liberi.

Al suo ritorno, Eracle consegnò le giumente ad Euristeo che le consacrò ad Era liberandole alle pendici del monte Olimpo.

### 9ª fatica: La cintura di Ippolita

Questa cintura che simboleggiava il potere degli dei in mano agli uomini era stata donata da Ares a sua figlia Ippolita, la regina delle Amazzoni. Euristeo decise di mandare Eracle a prendere il sacro monile per poterlo donare a sua figlia Admeta, sperando

che l'aiutasse a cancellare l'ignominia in cui il padre l'aveva cresciuta. Il semidio non conosceva la Signora delle donne guerriere, ma tutti parlavano di lei descrivendola benevolmente, dicevano fosse una sovrana giusta e di buon cuore. Prima di partire per il viaggio mandò un messaggero ad avvisarla del suo imminente arrivo, senza però darle nessuna spiegazione. Sperava di poter parlare con lei senza correre il rischio di essere tradito dagli scagnozzi di Euristeo.

Il viaggio fu più breve del previsto, i venti favorevoli avevano spinto il vascello su cui si era imbarcato nel porto di Temiscira in meno di una settimana. Come aveva sperato Ippolita lo attendeva e quando seppe del suo arrivo si recò al porto per sapere il motivo della sua visita.

Eracle le narrò la sua storia raccontando del massacro della famiglia e del disonorevole servizio che stava compiendo per espiare le sue colpe, le narrò delle fatiche a cui Euristeo lo condannava per punirlo della sua discendenza divina, raccontò tutto con la massima sincerità sperando che la saggezza della sovrana non fosse solo una diceria. La regina delle Amazzoni quando ebbe ascoltato tutta la storia, di cui già aveva avuto molte notizie dai vari mercanti che attraversavano il suo regno, decise di donargli la cintura in segno di solidarietà. Il prezioso oggetto non possedeva alcun potere divino, era solo un ornamento a cui la gente aveva dato troppa importanza.

Mentre Eracle stava ancora narrando la propria disavventura alla regina, Era, che aveva seguito tutto dall'alto del Monte Olimpo, prese l'aspetto di una delle Amazzoni e si recò dalle altre invocando aiuto, annunciò che la loro amata regina veniva rapita dai forestieri attraccati al porto. Le guerriere reagirono prontamente schierandosi in assetto da battaglia e fronteggiando il semidio.

Quando Eracle si vide davanti le Amazzoni armate dalla testa ai piedi, credette di essere caduto nell'ennesimo inganno di uno dei suoi nemici ed uccise Ippolita; le prese la cintura ed affrontò con coraggio le sue compagne. Battagliarono per quasi due ore, il porto offriva poco spazio all'armata di donne costringendole ad affrontare l'eroe divise in piccoli gruppi. La fortuna di un campo di battaglia ristretto, unita alla sua incredibile forza ed abilità, permisero ad Eracle di sbaragliare le avversarie per poi tornare sulla nave e ripartire per Micene. !Z.

## II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate si rinnova



NUOVA CIOCCOLATERIA  
*(il regno della cioccolata!)*



CAFFETTERIA - APERITIVI -  
PANINI ALLA PIASTRA

*Sala fumatori e non-fumatori  
Sala per feste di compleanno*

Si prenotano abbonamenti invernali per  
il TENNIS COPERTO ed il  
CALCETTO dal 15 ottobre al 15 aprile  
2003.



Besate - Via Marangoni

Informazioni e prenotazioni: c/o  
BAR oppure:

02-90504034



# Attualità

## Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente

**Magenta – Abbiategrosso**

di Angelo Carcassola

### Sui nuovi contatori Enel, vince il confronto!

La sostituzione dei vecchi contatori Enel sta provocando forti disagi alle famiglie a causa dei frequenti "stacchi" della corrente dovuti all'uso contemporaneo di più elettrodomestici. Interruzioni che con il vecchio contatore non avvenivano. È infatti inammissibile che questa nuova tecnologia comporti un peggioramento del servizio fino ad oggi ricevuto.

Da tempo Adiconsum Lombardia ha segnalato all'Enel il problema, a seguito delle numerose proteste e reclami dei consumatori, pervenuti agli sportelli territoriali, relativi alla "continua interruzione della corrente". L'Enel ha avviato una campagna di sostituzione dei vecchi contatori da 3,4 KW, quelli più diffusi tra le famiglie, con contatori elettronici che permettono, in casa, la telelettura e la misurazione del consumo dei vari apparecchi.

Per i disagi causati l'Enel consiglia agli utenti di cambiare contratto e passare ad un contratto con potenza superiore (4,5 KW), più tollerante ma decisamente più caro: un aggravio di costi per la spesa familiare.

**La soluzione del problema esiste ed è quella di ampliare la taratura dei nuovi contatori portando la soglia di tolleranza fino a 4 KW per una durata di tre ore.**

L'Adiconsum Nazionale ha evidenziato questa situazione sia all'Enel che all'Authority chiedendo interventi da concordare per ridurre i disagi di migliaia di consumatori. La stessa Enel ha ammesso di aver ricevuto migliaia di reclami.

**Il giorno 5 febbraio 2003 le associazioni dei consumatori hanno sottoscritto un accordo con l'Enel, che fa proprie le proposte che Adiconsum e le associazioni della "coalizione" avevano presentato lo scorso 20 gennaio.**

Nell'accordo viene stabilito che:

- ⇒ **la soglia di tolleranza dei nuovi contatori di 3,3 KW avranno una tolleranza fino a 4 KW per tre ore**, per consentire, come già avveniva con il vecchio contatore, un uso contemporaneo di più elettrodomestici senza che ciò provochi l'interruzione dell'energia. Solo dopo tre ore di consumo oltre il limite i contatori salteranno;
- ⇒ i contatori che verranno installati dopo l'accordo saranno immediatamente tarati su questi nuovi limiti: mentre i contatori elettronici già attivati, verranno modificati entro quattro mesi;
- ⇒ La tariffa bioraria sarà applicata entro il corrente anno. Tale tariffa, già presente negli altri paesi Europei e già decisa dalla Soc. elettrica AEM di Milano, consente, anche alle utenze domestiche, di pagare una tariffa ridotta di circa il 50% per l'energia consumata in fasce orarie notturne, nei week-end, nei giorni festivi e nel mese di agosto.

Adiconsum esprime soddisfazione nel constatare che ancora una volta, vince la strategia del serio confronto sulle proposte rispetto alle denunce.

**Adiconsum territoriale, sollecita i propri associati e tutti i consumatori a segnalare eventuali discordanze rispetto agli accordi sottoscritti, agli sportelli di Magenta, Via IV Giugno, 54 tel.0297293031, Abbiategrosso, Gall. Europa, 23 tel. 0294967180.**

### Occhio alle assicurazioni!

La questione dei rimborsi per le RC auto è ampiamente nota, come lo è la posizione di Adiconsum Lombardia: i consumatori debbono sapere che non ci sono soldi da ritirare, ma rimborsi sui quali far causa, con tutti i rischi del caso.

È bene sapere che, da più parti, viene segnalata l'opportunità di un confronto tra Consumatori e Compagnie d'Assicurazione, per una soluzione extragiudiziale: l'Ania ha espresso un rifiuto al dialogo!

Adiconsum invita i suoi iscritti a chiedere comunque il rimborso, contattando i propri operatori, per poi verificare l'eventualità di una causa presso il Giudice di Pace. Se poi l'Ania comprenderà l'opportunità del dialogo, ci troverà disponibili. Nello stesso tempo, Adiconsum Lombardia, in collaborazione con Sei-sicuro, ha organizzato un servizio di assistenza ai consumatori, per verificare la convenienza economica di quanto pagano per la loro assicurazione RC auto. Possono presentarsi alle sedi territoriali, forniti del libretto di circolazione e della loro polizza in vigore: potranno conoscere i tre preventivi più convenienti tra quelli delle Compagnie che occupano la maggior parte del mercato.

Il servizio è riservato agli iscritti ad Adiconsum.!.A.C.

### **Sedi territoriali:**

**Abbiategrosso - Gall.Europa 23 - martedì – dalle ore 9,30 alle ore 12,00**

**Magenta – Via IV giugno 54 – giovedì dalle ore 9,30 alle ore 12,00**

### **Sport o guerra?**

di Carlo Rolandi

Ultimamente gli argomenti "sportivi" più discussi sono il calcio e il doping nel ciclismo.

A parte la guerra del calcio che si svolge negli stadi di grandi società e che potrebbe essere creata dai grossi interessi in gioco, cosa non giustificabile, la cosa che colpisce per la sua assurdità sono tutte quelle "guerre" che nascono negli stadi di squadre di dilettanti e addirittura di bambini, dove ultimamente la magistratura ha dovuto far sospendere centinaia di partite per evitare disordini e feriti. Altra guerra molto più importante è quella del doping, soprattutto quello nel mondo del ciclismo.

Ultimamente, dopo la scandalo Pantani (come ha affermato a TG2 dossier di sabato 8 marzo il Procuratore G. Aiello, contro Pantani ci sono prove inconfutabili), è anche accaduta la morte del corridore professionista Zanette, sembra per eccesso di farmaci dopanti, il che però non è ancora stato provato. Sempre a TG2 dossier, il Patron di una squadra di professionisti, con corridori di grande calibro, ha affermato che i corridori si sono sempre dopati e, per diversi corridori, gran parte del proprio stipendio viene usato per farsi prescrivere da medici compiacenti sostanze illegali pur sapendo che possono portare alla morte. Purtroppo succede spesso che avvengono morti strane di corridori, professionisti e non. In tantissimi casi, come ha affermato un preparatore atletico, diversi ragazzini che entrano in squadre di esordienti, chiedono dei farmaci specifici, ovviamente proibiti, (probabilmente già ne facevano uso, ma il problema è come e o da chi venivano procurati); naturalmente questi ragazzini vengono subito allontanati dalla squadra.

Due grandi squadre come la Liquigas e la Mapei, venute a conoscenza che alcuni medici distribuivano sostanze dopanti, hanno lasciato il ciclismo. A tal proposito il presidente della Mapei afferma: "al termine di un'approfondita analisi delle problematiche che attraversano in questo momento il ciclismo e lo sport in generale, il Gruppo Mapei ha deciso di porre fine alla sponsorizzazione dell'omonimo gruppo sportivo". Qualche corridore professionista intervistato ha affermato che chi non si "dopa" è tagliato fuori e non riesce neanche a finire la corsa o arriva fuori tempo massimo. Per quel che riguarda le corse a tappe, al massimo resiste una settimana se non prende sostanze come il testosterone per aumentare la potenza ed altre sostanze che non fanno sentire la fatica. Per il maratoneta Roberto Barbi, squalificato per un mese per uso di sostanze illegali (lui afferma che non era al corrente di prenderle), dovrebbero fare dei controlli più seri. Soprattutto per il ciclismo che è, anzi purtroppo è stato, uno sport mitico, ma anche nelle altre discipline dello sport, certe sostanze non dovrebbero neanche essere pensate, non solo non usate, altrimenti se sullo sport prevaricano gli interessi e le prospettive di alti guadagni, diventa una vera e propria guerra e le vittime dello "sport" saranno sempre in aumento.!.C.R.

## Festa della Donna

di Valeria Mainardi

8 Marzo... Festa della Donna...

C'è chi la detesta, chi è felice, chi l'ignora... chi non vede l'ora di ricevere le mimose.

Naturalmente non si tratta di una festa come tutte le altre, i bambini vanno comunque a scuola e gli adulti a lavorare, ma, in questo giorno, è dovere regalare dei rametti di mimosa alle donne come segno di riconoscenza e rispetto.

In realtà questa "festa" ha un'origine piuttosto triste e il vero significato del dono floreale è, in un certo senso, quello di chiedere scusa alle donne per i soprusi e le violenze che sono state e sono ancora oggi costrette a subire.

Agli inizi del secolo, infatti, ventinove operaie di una fabbrica americana decisero di fare sciopero per chiedere al padrone migliori condizioni di lavoro e salario, ma non vennero ascoltate; anzi, per tutta risposta furono rinchiusi dentro la fabbrica. Purtroppo, all'interno dell'edificio, scoppiò un incendio e le ventinove operaie morirono carbonizzate.

Era l'8 marzo di circa un secolo fa.

Molte donne sono critiche nei confronti di questa festa.

Che senso ha "inventare" un giorno per manifestare il rispetto nei confronti delle donne?

Non dovrebbe essere forse una cosa naturale e abituale? Il fatto stesso che esista una "festa delle donne" e non esista una "festa degli uomini" non è forse già una discriminazione?

Ma d'altra parte, al di là del simbolico, l'8 marzo ha un significato molto più profondo. In questa giornata le donne italiane si incontrano per dibattere di problemi quali le violenze sessuali, le discriminazioni nel mondo del lavoro, la prevenzione di malattie come il cancro al seno e l'anoressia; ma non solo, si parla anche di cinema, letteratura, arte, ovviamente tutto al femminile.

Se si pensa alle condizioni delle donne in alcuni paesi, poi, ci si sconvolge, ci si arrabbia per non poter far nulla, contro l'ipocrisia, contro le ingiustizie, contro delle tradizioni feroci e spietate che non lasciano scampo a bambine, donne innocenti.

Ma si pensa anche a grandi donne italiane, che vengono ricordate ogni giorno per il loro operato, per il loro essere.

I Premi Nobel Grazia Deledda e Rita Levi Montalcini, le grandi scrittrici Dacia Maraini e Oriana Fallaci, la saltatrice Sara Simeoni, l'attrice Sofia Loren, la pedagoga Maria Montessori, le stiliste Krizia e Donatella Versace... tanto per citarne alcune...

Tutte donne Italiane, che hanno fatto grande l'Italia e hanno portato un po' di loro (e di noi) nel mondo.

Vorrei poi segnalare un sito veramente interessante, gestito dall'associazione "Centro delle Donne" di Bologna, che offre una ricca documentazione su tutto quello che può riguardare l'argomento "donna". L'indirizzo è: [www.women.it](http://www.women.it). Visitatelo e ricordatevi che la "festa delle donne" non dovrebbe essere solo l'8 marzo! V.M.



## Sviluppo sostenibile: criticità e proposte

di Francesca Cassaro

Quante volte e a proposito di quali e quanti svariati contesti abbiamo sentito parlare di sostenibilità? Sembra che tutto oggi debba essere necessariamente SOSTENIBILE, pena la perdita di significato o di importanza.

Il Governo Inglese ha individuato dieci linee guida per lo sviluppo sostenibile:

- ⇒ accentuare la centralità dell'uomo
- ⇒ pensare a lungo termine
- ⇒ ragionare sulla base di analisi costi/benefici
- ⇒ mettere a punto un sistema economico di sostegno
- ⇒ intraprendere azioni contro la povertà e l'esclusione sociale
- ⇒ rispettare i vincoli ambientali
- ⇒ agire secondo principi precauzionali
- ⇒ utilizzare la conoscenza scientifica
- ⇒ agire favorendo la trasparenza, l'informazione, la partecipazione e l'accesso alla giustizia
- ⇒ far pagare i danni da inquinamento

Le quali riassumono il significato intrinseco del concetto di sostenibilità che, nato con un'accezione prettamente ambientale, ha oggi assunto anche una accezione economica ed una accezione sociale al punto che si parla di sostenibilità ambientale, sostenibilità economica e sostenibilità sociale.

Il forte rischio, legato anche alla prima definizione che di sviluppo sostenibile è stata formulata (*Rapporto Brundtland*: lo sviluppo sostenibile è lo sviluppo in grado di soddisfare i bisogni della presente generazione senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri) è quello di perdere di vista il reale contenuto, sia facendo prevalere alcuni aspetti rispetto ad altri, sia invogliando ad utilizzare il termine quale altisonante slogan di "proposte di sviluppo" (inteso nel più ampio significato del termine) deboli e farraginose o talmente vaste da risultare dispersive ed inconcludenti.

L'unico rimedio sembra essere quello di individuare degli indicatori di questa *benedetta* sostenibilità: la parola d'ordine è misurare, parametrizzare la sostenibilità.

Ed è proprio per questo che sembra essere degno di nota il tentativo riuscito di realizzare, in provincia di Bergamo - a Chignolo d'Isola, la prima "Passivhaus" italiana, ossia un edificio energeticamente efficiente, il quale:

- ⇒ utilizzando spessori di isolanti per le pareti sino a 40-45 cm
- ⇒ ottimizzando il rapporto superficie/volume
- ⇒ eliminando i ponti termici
- ⇒ garantendo l'impermeabilità al vento dell'involucro
- ⇒ curando il comportamento dei flussi di vapore
- ⇒ attuando una applicazione curata delle barriere al vapore
- ⇒ ...

fa sì che l'ambiente naturale venga rispettato (diminuisce notevolmente il fabbisogno di energia riducendo la percentuale di inquinamento dovuta al riscaldamento e al raffrescamento degli edifici) e chi la abita sia nelle ideali condizioni di un ambiente biologicamente compatibile.

Forse altri tentativi di questo tipo potrebbero essere fatti, sia nel contesto edilizio sia in altri contesti. Allora si che si potrebbe parlare di sostenibilità globale! F.Cassaro

## CARROZZERIA

# ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121  
20080 BESATE (MI)



## Autonoleggio AURORA

NOLEGGIO AUTO CON AUTISTA  
per l'Italia e l'estero - cerimonie - taxi  
(gradita prenotazione almeno un'ora prima)

### Roberto Pasineri

cell. (+39) 339 4689281

casa: tel. (+39) 0321 782048

fax (+39) 0321 785396

e-mail: [autonoleggioaurora@libero.it](mailto:autonoleggioaurora@libero.it)

Part. IVA 01817550039

si accettano carte di credito

# AGRI NEWS

## Gli Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

di Marco Gelmini

Dal 1984 quando è stata ottenuta la prima pianta di tabacco transgenico sono passati più di 18 anni e la produzione di OGM è diventata un fenomeno scientifico importante e sicuramente anche un grande affare economico.

### Perché si creano OGM

La produzione di organismi geneticamente modificati riguarda una varietà di esseri viventi che va dai batteri all'uomo. I batteri sono stati il primo gruppo di esseri viventi ad essere modificati negli anni '70, quando ancora le tecniche erano piuttosto complicate. Batteri, ed altri organismi con genomi semplici, vengono modificati geneticamente per la produzione di composti organici di interesse per l'industria (amidi, polisaccaridi, paste di cellulosa, ecc.), l'alimentazione (prodotti da forno, birra, prodotti caseari come formaggi e yogurt, oli e grassi, additivi, antiossidanti, conservanti...), la farmaceutica (insulina, somatostatina, somatotropina, vaccini ecc.).

Nell'uomo l'attività è rivolta alla cura delle malattie genetiche, in particolare quelle ereditarie, e alla produzione di materiale di interesse medico.

Nelle piante l'ingegneria genetica, cioè l'inserimento di geni estranei mediante le tecniche del DNA ricombinante, ha obiettivi ancora diversi. Il campo di applicazione più noto riguarda la produzione di nuove varietà di piante coltivate, migliorate per una serie impressionante di obiettivi che vanno dalle resistenze a patogeni e parassiti alle caratteristiche agronomiche, alla qualità dei prodotti.

### La diffusione degli OGM

L'avvio della diffusione degli OGM sul mercato ha preso una direzione del tutto inattesa: tra il 1994, anno in cui sono iniziati negli USA i primi significativi rilasci di permessi di coltivazione in pieno campo di colture transgeniche, e il 1999 le superfici coltivate ad OGM sono passate da qualche centinaio di ettari a 40 milioni di ettari, interessando una dozzina di Paesi principali (prevalentemente colture come la soia, il mais, il cotone e il colza).

Il fatto più sorprendente è stato scoprire quali sono stati i geni utilizzati, sostanzialmente di due categorie: tolleranza a diserbanti e resistenze a lepidotteri. L'uso di geni che danno tolleranza ai diserbanti è stato sicuramente un grande affare per chi vendeva sementi e diserbanti, ma ha creato un forte risentimento nell'opinione pubblica, soprattutto europea, che vedeva e vede tuttora in questa operazione nessun beneficio per la comunità.

### I rischi legati alla diffusione degli OGM

La rapida diffusione di organismi geneticamente modificati (virus, batteri, lieviti, animali e piante superiori) ha creato un notevole allarme anche nella comunità scientifica circa i rischi che

il rilascio in natura di OGM può creare per la salute dell'uomo e degli animali che si alimentano con questi OGM o prodotti da essi derivati (farine ecc.) e per i rischi per l'ambiente.

Ovviamente gli OGM hanno posto e pongono anche problemi etici che riguardano da una parte i limiti consentiti ad una generazione di alterare il mondo in cui vive senza curarsi delle conseguenze per le generazioni future e dall'altra se sia permesso creare dei rischi per la società a solo scopo di profitto di singole imprese. È questa per esempio l'accusa che viene mossa alle compagnie che hanno sviluppato piante transgeniche resistenti ad erbicidi e che costringono gli agricoltori ad acquistare oltre che le sementi, l'erbicida adatto.

Al di là degli aspetti etici, la lista dei potenziali rischi che possono o devono avere una risposta scientifica, è lunga e riguarda, ad esempio, l'impatto sull'ambiente di OGM che entrano come un soggetto del tutto nuovo in un ecosistema che non ha contribuito a crearli e a selezionarli; la possibile tossicità e allergenicità dei prodotti alimentari derivanti dagli OGM.

### Rischi per l'uomo e per gli animali che si alimentano con prodotti di OGM

Sappiamo che i processi digestivi dovrebbero distruggere qualsiasi sequenza codificante prima che questa raggiunga la flora batterica dell'intestino. Sappiamo anche che un gene che evitasse la distruzione nello stomaco avrebbe comunque poche possibilità di essere trasferito ad un batterio nell'intestino umano. Tuttavia il rischio non è nullo. Le preoccupazioni riguardano soprattutto la possibilità che batteri GM utilizzati come colture starter in formaggi o yogurt possano trasferire questi geni a specie di batteri (es. batteri lattici) presenti nell'intestino. Per questo pericolo, le legislazioni di vari paesi stabiliscono che organismi GM prodotti per alimenti da consumare a crudo non debbano contenere geni di resistenza agli antibiotici.

Per quanto riguarda la tossicità dei prodotti di origine transgenica, la legislazione, data la difficoltà di sviluppare test tossicologici appropriati, ha introdotto il concetto di valutazione della "sostanziale equivalenza" tra il prodotto transgenico e quello non transgenico di analoga origine. Dal punto di vista puramente scientifico, la tossicità è considerata in generale poco verosimile, anche se non può essere esclusa in linea di principio.

Per quanto riguarda le allergie, il problema è sorto da alcuni casi concreti. Per esempio, una azienda ha sviluppato in passato una soia GM per un gene che codificava per una proteina ricca in metionina, intendendo così innalzare il profilo nutrizionale della soia utilizzata per l'alimentazione animale. Il gene era stato isolato dalla noce brasiliana, che in alcuni individui può causare reazioni allergiche. La compagnia ha saggiato questa soia GM contro campioni di sangue di persone allergiche alla noce brasiliana ed ha trovato che la soia GM era a sua volta allergica. A seguito di ciò, il progetto è stato abbandonato, ma la questione è diventata di pubblico dominio.

### Rischi per l'ambiente

Il pericolo è quello che colture transgeniche possano trasferire geni di resistenza ad erbicidi, a virus, ad antibiotici, a piante spontanee rendendole delle "super-infestanti". Ecologisti e specialisti di genetica ammoniscono che il trasferimento di geni eterologhi presenti in colture transgeniche a specie selvatiche è solamente una questione di tempo, dato il ritmo con cui i permessi di coltivazione vengono rilasciati negli USA. Quelli che rilasciano i permessi, rassicurano che il problema del trasferimento genico all'ambiente è tenuto in attenta considerazione e che i permessi di coltivazione vengono accordati solamente quando il rischio è nullo.

È chiaro che quando una coltura transgenica assume le dimensioni che hanno assunto il mais, la soia o il colza, la speranza di non contaminare l'ambiente non ha fondamento

## CERAMICHE

### GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE  
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088

scientifico.

A completamento dell'argomento si può dire che colture transgeniche a larga diffusione creano problemi anche agli agricoltori. Per esempio, chi produce mais non transgenico vicino ad un produttore di mais transgenico avrà il proprio prodotto inquinato, che dovrà vendere come prodotto transgenico. Il fatto è ancora più grave per gli agricoltori che fanno produzioni biologiche, ma questi sono ovviamente problemi di natura sociale piuttosto che scientifica.

#### **Rischi di instabilità genetica degli OGM**

Un aspetto importante che meriterebbe di essere approfondito riguarda la stabilità genetica degli OGM. Il trasferimento genico usa delle tecniche sostanzialmente imprecise, indipendentemente dall'approccio adottato: si trasmettono un numero imprecisato di copie del costrutto al genoma dell'ospite; non tutte le copie sono complete; a volte sono presenti solamente pezzi di costrutto che non si sa bene dove vadano a finire nel genoma. Tutto questo pone dal punto di vista teorico dei rischi sulla stabilità dei transgeni e a tutt'oggi molti studi si stanno occupando di questo problema.

#### **Le principali obiezioni e alcune riflessioni**

Molti sostengono che poiché il trasferimento genico viene fatto superando barriere naturali è "innaturale". Vero. Ma l'associazione che sta alla base, naturale=buono innaturale=cattivo è sostanzialmente sbagliata. Un esempio: i microrganismi patogeni sono naturali, ma dannosi; i vaccini sono innaturali, ma estremamente utili.

La seconda critica mossa nei confronti degli OGM sostiene che sia difficile prevedere l'impatto a lungo termine delle colture transgeniche sugli alimenti e sull'ambiente. È vero, tuttavia esistono programmi di monitoraggio a lungo termine. Inoltre per nessuna innovazione è facile prevedere gli effetti a lungo termine, ma non per questo abbiamo rinunciato in passato ad introdurre innovazioni come il petrolio, le auto, l'energia nucleare.

La terza critica si basa sulla possibilità che l'uso di varietà transgeniche può ridurre la biodiversità, ossia creare delle specie (vegetali o animali che siano) tutte uguali geneticamente. L'argomento va preso in seria considerazione, ma non vale per le piante transgeniche più di quanto non valga per le varietà selezionate con i metodi di miglioramento genetico tradizionale che si applica da migliaia di anni.

#### **Conclusioni**

L'uso di OGM tocca ormai una serie molto ampia di campi di applicazione, che vanno dalla creazione di nuove varietà per scopi alimentari e industriali, all'uso delle piante per la produzione di molecole a scopo farmaceutico, alla trasformazione a scopi di studio per ricerche in campo biologico.

Purtroppo l'uso fatto da alcune grosse compagnie sementiere di queste applicazioni in campo agroalimentare con la produzione di varietà transgeniche di colture ad ampia diffusione come mais, soia, colza, cotone, patata e pomodoro, portanti costrutti di dubbia utilità per il mercato e con qualche rischio per l'ambiente, ha

provocato perplessità nella comunità scientifica e una generale reazione agli OGM in ampi settori dell'opinione pubblica.

Nel 1999, l'Unione europea, recependo le sollecitazioni dei movimenti di opinione contrari agli OGM, ha iniziato a mettere restrizioni all'uso degli OGM, ma contemporaneamente ha anche ridotto i finanziamenti alla ricerca nel settore. L'uso di piante transgeniche per studi di espressione o per la produzione di presidi farmaceutici non presenta in sé pericoli né per l'uomo né per l'ambiente, ma sta subendo in questo momento lo stesso ostracismo nell'Unione Europea riservato alle colture transgeniche di pieno campo destinate all'alimentazione umana o degli animali. !M.G.

Da "Lombardia Verde", una presentazione dell'"Atlante dei suoli di Lombardia", di cui avete trovato un esempio sul numero di gennaio.

## **La terra, se la conosci la coltivi meglio**

di Viviana Beccalossi

Vicepresidente e Assessore Regionale all'Agricoltura

Sono sempre rimasta affascinata da quei vecchi contadini che, come divinità incaiche, sapevano tutto della propria terra: sapevano se sotto le zolle c'era l'argilla o la sabbia, se in profondità c'era uno strato di roccia che drenava l'acqua piovana e se, nel podere, era meglio piantare le viti o un albero da frutto... Era una sapienza empirica, millenaria, passata di padre in figlio per tradizione che oggi s'è persa e che, in ogni caso, non è un "fondamentale", per usare un termine dell'economia, sufficiente per decidere l'indirizzo colturale di una moderna azienda agricola.

E così "conoscere la terra", nel senso proprio della parola, la sua geologia, la sua conformazione interna, gli strati di humus, la sua composizione, l'acqua e i minerali, è diventato uno di quei "fattori strategici" su cui può basarsi il successo di un'impresa agricola. Perché non si può coltivare tutto dappertutto (e si capisce!) e c'è un terreno per ogni tipo di coltivazione.

Da qui, da questa necessità di fornire agli agricoltori lombardi un primo strumento di lavoro, è nata l'idea – sollecitata prima dalla stessa redazione di "Lombardia Verde" e poi sostenuta con entusiasmo dai tecnici dell'Ersal – di costruire una "mappa" dei suoli della regione, con un livello di dettaglio provinciale e, in qualche caso, perfino comunale. Una specie di piccolo "viaggio al centro della terra", laddove la geologia, l'orografia, la morfologia, la storia, l'intervento degli uomini hanno creato in milioni di anni le caratteristiche "intrinseche" dei suoli.

Per anni i tecnici dell'Ersal hanno elaborato le loro ricerche, raccolto una quantità impressionante di dati e di informazioni, i grafici e i giornalisti di "Lombardia Verde" hanno "tagliato e cucito", trasformato la grande ricchezza di documentazione dell'ente in un prodotto editoriale utile, di facile e rapida consultazione.

Si badi, non è un Atlante nel vero senso della parola (l'Atlante è una rappresentazione completa del mondo), ma un "assaggio" di tutto quello che, oggi, è necessario conoscere dei terreni della propria azienda. Per dirla con altre parole, con questa iniziativa editoriale l'Assessorato all'Agricoltura, attraverso le sue strutture funzionali – la Direzione Generale e il nuovo Ersaf – ha voluto indicare un nuovo terreno, è proprio il caso di dire!, di lavoro: la conoscenza dei suoli e delle loro caratteristiche.

Perché è lì, nella terra, che nasce la "ricchezza verde" della nostra regione. E se la si conosce, sarà più facile coltivarla correttamente, "usarla" al meglio com'è giusto quando si lavora con un patrimonio che, alla fine, non appartiene solo agli agricoltori ma a tutti. !V.B.

damiano.bassanini@tin.it

associato a  
T&U  
wikisturel®

**Studio fotografico**

Via B. Pisani, 9 - Besate Tel.02/90098029 - 338/3935968

# Radio giornale

## Errata corrige

Nello scorso numero il sito indicato per la connessione al progetto SETI@home era errato. Ce ne scusiamo con i lettori. Il sito a cui connettersi è [www.cremonaseti.it.go.it](http://www.cremonaseti.it.go.it).!C.R.

## L'enigma del tempo

di Carlo Rolandi

### Introduzione

Il tempo costituisce uno dei problemi costanti della riflessione filosofica e scientifica nel corso della storia.

Ancora prima dei Greci vi fu Qohelet, che si pose il problema dell'esistenza del tempo, della sua misurazione e delle interazioni tra uomo e scorrere delle stagioni.

Alle origini del pensiero greco il concetto di tempo, inteso come misura del perdurare delle cose mutevoli e ritmica successione del divenire, si presenta legato al mito di Crono, padre di tutte le cose, e parla di cicli di tempo come ruota del destino in cui tutti gli uomini rinascono. Si arriverà ad un nesso con pensiero e tempo con Aristotele: egli lo descriverà come numero del movimento secondo il prima e il poi.

Dopo Aristotele nessun particolare filosofo si è interessato specificatamente al tempo; si giunge così nel I secolo d.C., con Seneca, ormai in periodo romano, che attribuisce molto valore al tempo e invita a vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo. Facendo un salto storico e arrivando al Medioevo, quando ormai il cristianesimo si è diffuso in Europa, si passa ad Agostino nelle Confessioni, avendo luogo così un passaggio da un tempo della ciclicità pagana a uno lineare di stampo cristiano, che parte dalla caduta di Adamo e procede verso la dimensione del riscatto e del ritorno a Dio.

A questa concezione (che raggiungerà il suo culmine nell'età moderna con Heidegger) a partire dal Rinascimento, se ne affianca una di tipo scientifico fondata sulla meccanica galileiana. Quest'ultima colpisce il tempo come una serie idealmente reversibile di istanti omogenei; serie che consente la riduzione del movimento a leggi fisico-matematiche. I fisici, infatti, hanno introdotto il tempo nelle loro equazioni sulla base di alcune considerazioni pratiche. Una prima osservazione consiste nel fatto che possiamo costruire orologi, ovvero misurare il tempo. Così come possiamo misurare lo spazio tramite il confronto con un metro campione, altrettanto possiamo misurare il tempo utilizzando un orologio, misurando così il tempo sulla base di un evento che si ripete con regolarità.

Tutte le nostre esperienze, infatti, si collocano nello spazio e il tempo. Kant arriva a postulare che lo spazio ed il tempo siano categorie della mente definite a priori e non derivate dall'esperienza. La nostra percezione dei fenomeni naturali sarebbe dunque soggetta allo spazio ed al tempo in quanto modalità di funzionamento del cervello umano.

Questa considerazione interessò Isaac Newton, che si chiese: se scomparissero tutti gli orologi, e poi tutta la materia, che ne sarebbe del tempo? La risposta che egli diede fu: Il tempo assoluto, vero, matematico, in sé e per sua natura senza relazione ad alcunché di esterno, scorre uniformemente, e con altro nome è chiamato durata; quello relativo, apparente e volgare, è una misura (esatta e inesatta) che comunque viene impiegata al posto del vero tempo.

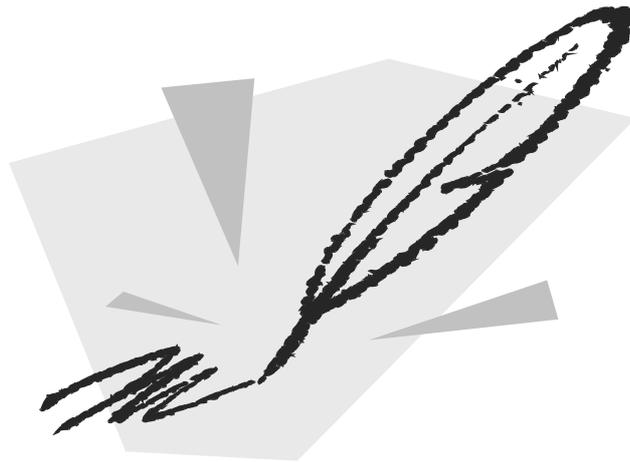
Il concetto di spazio e tempo assoluti adottato da Newton iniziò a disgregarsi con la rivoluzione apportata da Einstein nel mondo della scienza, e nel campo filosofico dalle obiezioni di Bergson e Heidegger. Einstein apportò il concetto di tempo relativo indipendente, che varia a seconda dell'osservatore.

Il concetto di tempo ebbe anche notevoli ripercussioni in campo artistico, basti pensare all'unicità degli istanti predicata dagli impressionisti e alla scomposizione dello spazio nel tempo operata dai futuristi.

## Mappa storica per la misurazione del tempo

- ⇒ 1500 a.C. gli Egizi utilizzano i primi orologi ad acqua o a sabbia: clessidre
- ⇒ 263 a.C. il primo orologio solare: meridiana
- ⇒ III sec. comparvero i primi orologi con congegni meccanici
- ⇒ XIV sec. vennero costruiti i primi orologi pubblici
- ⇒ XV sec. in Francia troviamo gli orologi da tasca
- ⇒ 1674 Viviani disegnò il primo orologio a pendolo che fu costruito con un bilanciante da Huygens
- ⇒ 1730 orologi ornamentali Harrison costruì un cronometro
- ⇒ 1924 Haewood brevettò e costruì un orologio a ricarica automatica
- ⇒ 1929 Orologio al quarzo
- ⇒ metà XX sec. orologi atomici

## Arte a Besate



## Il mio fiume

di Anonimo Besatese

Mio caro Ticino, oggi compio sessantacinque anni, e ancora corro da te con l'entusiasmo di quando ero bambino. Accarezzo le tue sabbie, gioco con i tuoi sassi.

Da giugno a settembre, accuratamente, come da insegnamento, mi immergo nelle tue fresche acque.

Mio caro Ticino, per te nutro immenso rispetto, nuoto in lungo e in largo tra i tuoi flutti, sapendo che non mi puoi tradire!

Una piccola parentesi sull'Adriatico, poi son da te, so che mi attendi, con te rimango fino all'approssimarsi dell'autunno.

Luglio, agosto e settembre, tre mesi di gioie e spensieratezza, mio fiume, e ottobre, gli schiamazzi sono finiti ma tu sai che non t'abbandono, con la pioggia, con la nebbia e con il gelo sempre ti verrò a trovare.

Grazie mio caro Ticino, grazie del tuo accogliermi, grazie della gioia, della felicità che tu mi doni.! 5-2-2000

## Passeggiata nel bosco

di Amalia Nidasio

Le foglie che ieri verdeggiano  
sui rami delle querce annose  
oggi sono qui ai miei piedi  
cupreo tappeto  
che attutisce i miei passi  
sul sentiero del bosco.  
Tra i rami nudi, scheletrici,  
si intravede il cielo:  
grigio, opaco, fosco.  
Una brezza leggera  
porta un profumo di muschio  
di funghi, di resina, di detriti:  
l'inconfondibile profumo di bosco.  
Il silenzio è solenne, profondo,  
che dolcezza, che pace,  
come è lontano il mondo!  
Il fuoco del tramonto  
getta lingue purpuree  
sulle onde leggere del fiume  
che scorre nell'infinito andare  
verso il suo destino secolare.  
L'ultimo pescatore  
canna in spalla se ne va.  
Tramonta il sole.  
Già a levante  
la luna appare:  
bianca, evanescente  
è ora di rientrare.! Novembre 1998 A.N.

## La Befana

di Anonimo

La not sa veda girà tra i  
camin un umbra, la sa mòva  
pian, i a pasa túcc... mistero!  
No – l'è no un mistero ma se  
guardam ben, nùm che l'em  
dimenticava, l'è propi le  
la Befana!  
Cun al geral in spala e  
la scua in man la guarda  
in di camin, par dag un  
regalin a túcc i fiurin  
che han lasà i calsetin tacà  
a la capa dal camin  
che la sua mama l'ha fai  
net, però la Befana la  
ma par sul perples... la sa no  
se fa.  
Per forza! Al camin l'è bel net  
ma senza calset  
l'ha capi che i fiurin  
a giugan pù e clican sù  
Inter...net, ma le l'è buna  
la ga lasa al regalin e i a  
perduna.!

## 23 febbraio 2000 ore 9

di Rosanna Scarlatini Gandini

Voglio capir la Morte  
Che ha rapito il mio consorte!  
Non mi sembra cosa bella  
Arrivar alla chetichella!  
Mi dicono... la Morte ti è sorella  
A lei è toccato quel compito ingrato!  
Sorella mia non so se dirti cara  
Mentre io felice e ignara  
Andavo a continuar la vita  
Come un falco sei calata  
Sul mio focolare  
E tutto il mio mondo  
Sei venuta a sfasciare!  
Come ti posso amare  
Se tu porti solo cose amare!  
Io davvero non ti capisco  
Perché alle persone care  
Tu debba fare solo del male!  
Forse è che tutti  
Ti vogliono scacciare  
Perché il tuo operato  
Non è dato di capire!  
Io lo capisco fin troppo bene!  
Che correndoti lontano  
E chiudendo gli occhi  
Mi sembra che tu più non mi tocchi!  
Io non ti posso amare,  
Tu mi fai paura!  
Mia inutile sorella  
Tu porti solo iella!!R.S.G.

## Storie accanto al fuoco: LA NOTTE DI S.GIOVANNI – I PARTE

di Fabio Ciceroni



Questa storia ha le sue origini molto lontane nel tempo, tra riti pagani in notti senza luna e misteri indicibili, racchiusi in libri maledetti o presunti tali. Nel piccolo paese, addormentato tra nebbie fitte che avvolgevano tutta la pianura, si racconta che in una notte particolare si sarebbero potute aprire le porte dell'inferno e incontrare le creature demoniache. Narra la leggenda che la notte di S. Giovanni -24 giugno- chi avesse avuto intenzioni malignamente serie (paura permettendo) avrebbe potuto incontrare il Diavolo in persona o, se lui fosse stato impegnato, uno dei suoi demoni servitori.

Non era però così facile scomodare un demone dagli inferi per i nostri scopi e poteva risultare molto rischioso visto il caratteraccio e l'astuzia della maggior parte di loro. Il fascino del misterioso, del proibito, dell'oscuro, da sempre hanno fatto breccia nei cuori e nella curiosità dei più avventati, negli impavidi o... negli sciocchi. Da sempre c'è chi ha ambito di guardare nel lato in ombra di una vita stretta tra convinzioni e canoniche verità.

Salomone era un uomo sulla settantina, la lunga barba bianca incorniciava un volto aguzzo dal naso aquilino e dalle sopracciglia sempre corruciate che tenevano perennemente in ombra i piccoli occhi neri. Già, piccoli occhi come fessure strette da cui risplendevano i riflessi di un'antica saggezza. Salomone era infatti un uomo molto intelligente, che aveva anche studiato fino alle superiori e che da anni svolgeva il compito di sacrestano nella piccola chiesa del paese. Conosceva l'umida sacrestia nei più nascosti anfratti, la conosceva ancora meglio delle sue povere e vuote tasche.

Era sempre stato attratto dal mistero e da tutto ciò che fosse inspiegabile e strano, sempre alla ricerca negli scaffali polverosi di antichi tomi, dimenticate reliquie e logori paramenti, tutto ciò che potesse destare il suo interesse. Ma erano tempi in cui strane manie gettavano il dito inquisitore della gente sopra la propria testa, e si diventava ben presto etichettati e circoscritti. In paese lo credevano un po' matto e alcuni dicevano che fosse quasi uno stregone per i

continua a p. 16

**RISAB** SNC

FORNITURE  
TERMOIDRAULICHE  
ABBIATEGRASSO  
MILANO

**RISCALDAMENTO/IDRAULICA/SANITARI/ARREDO BAGNO**

Via Sacco e Vanzetti, 2 tel. 02/94962277 fax 02/94969253  
20081 Abbiategrasso (MI)

suoi bizzarri interessi -è sempre bastato poco fin dall'antichità per essere sospettati, il più delle volte senza motivo, di essere in combutta con le forze del male e, se fosse vissuto in altri tempi, l'avrebbe vista davvero brutta, vedendo forse da molto vicino un bel fuocherello-.

Da uomo intelligente qual'era, gli scherni e l'ignoranza degli amici non lo toccavano più di tanto, continuando egli a coltivare i suoi interessi e le sue piccole manie. Da un po' di tempo poi, una strana idea gli era presa a ronzare nella testa. Dopo aver trovato una vecchissimo tomo, si convinse leggendolo che prima di morire avrebbe voluto incontrare il Diavolo. Dopo aver studiato rituali e formule arcane, cominciò i preparativi per la notte di S. Giovanni. Ma perché un tale sacrilego interesse??? Salomone non voleva incontrare Lucifero per scopi malvagi, per vendetta, per assicurarsi fortuna e ricchezze o altro, no di certo, lui voleva solo farsi una chiacchierata con lui, voleva togliersi lo strano sfizio di conversare con il boss di tenebre e malignità.

La cosa poteva essere catalogata come una soddisfazione personale, un po' "particolare"... Infine il giorno tanto atteso giunse portando con se una plumbea atmosfera. Il tramonto arrivò più presto del solito, come sospinto da ali nere il crepuscolo inghiottì gli ultimi raggi di sole estivo nelle sue voragini caliginose. La luna sorse ma subito sparì come ingurgitata da un nero drappoggio, per non apparire più. Grandi pipistrelli volavano allungando nere ombre sui muri ricoperti da edere antiche, captando con i loro sensi piccole prede. Le condizioni erano ideali, la notte ferma e silenziosa sembrava dissipare le suggestioni solari della stagione, per stendere oscuri sudari. Salomone si recò per una contorta stradina in campagne e boschi di betulle che solo pochi conoscevano, ma che solo folli avrebbero frequentato a quell'ora. Arrivò quindi ad un crocicchio lontano dal paese.

Le strade si incrociavano perfettamente contornate dalle scure ombre di alberi rigogliosi, formando il primo requisito per attuare il rituale d'evocazione. Le rane al suo arrivo smisero di gracchiare e tutto parve rallentare il suo corso fino a bloccarsi in una stasi innaturale. Il silenzio fu rotto dallo scoccare della mezzanotte e le campane della chiesa rimbombando parvero ammonire il nostro impavido sacrestano di non osare troppo. Salomone posò la lampada, si tolse la sacca a tracolla e si fermò a controllare che il posto fosse sicuro e adatto. Roteò i piccoli occhi scrutando il buio, fece un gran respiro e cominciò il rito. Per prima cosa accese una piccola lampada a olio, poi estrasse dalla sacca un vecchio libro dalle pagine consumate e logore. Nel centro dove le strade si incrociavano tracciò nella terra con un contorto corno di bue tre cerchi concentrici, il più piccolo e interno grande abbastanza per starci dentro. Nel tracciarli fece molta attenzione di chiuderne perfettamente i contorni. Il rituale stava per iniziare, nel cerchio più interno disegnò un pentagono ed al suo interno una stella rovesciata a cinque punte, poi sempre con la stessa attenzione nei cerchi più grandi scrisse antichi nomi in lingue dimenticate.

Dalla sacca estrasse cinque candele nere e le dispose sulle cinque punte dove il pentagono incontrava i vertici della stella, poi con un brivido le accese. Un sottile rigagnolo di sudore cominciava a bagnare la camicia nera mentre un filo di fumo si levava dalle candele contorcendosi nel buio. Aveva letto molti libri cercando in cripte scure e vecchie librerie dimenticate, molti segreti erano riemersi da volumi proibiti che pochi avevano avuto l'ardire di consultare. Aveva appreso antichi rituali, li aveva studiati per molto tempo, riadattati, riscritti. Quella notte poteva essere l'apice della sua ricerca, e il coronamento della sua passione esoterica. Le candele emanavano una luce sinistra rendendo i boschi circostanti tetri e misteriosi. Salomone lesse dall'antico libro frasi in lingue dimenticate, rabbrivendo al sentire la sua voce, nel buio e nel silenzio, pronunciare quelle parole arcane.

Bisbigliò strani vocaboli in idiomi proibiti, poi recitò a voce più alta un'ossessiva e lamentosa cantilena. L'oscuro salmodiare divenne un suono musicale e disturbante che parve riempire i più nascosti lembi della notte fino a raggiungere tempi e dimensioni lontani. Un senso di inquietudine lo pervase nel sentire la sua voce rimbombare solenne nel tetto silenzio. Il rito d'evocazione era finito, ora doveva solo attendere. Timoroso si girò su se stesso stando attento a non uscire dal cerchio, ma nulla era cambiato, tese l'orecchio ma nessun rumore spezzò la notte. Nulla accadde, niente fuoco, fumo, corna o fulmini, niente di quello a cui si era preparato accadde. Restò in piedi in silenzio per un po', dopo di che fece un lungo respiro, deluso spense le candele e chiudendo il libro si sedette nel mezzo del cerchio. A dire il vero si sentì un po' ebebe e nella sua mente lo ghermivano le risa di scherno dei paesani. Si mise a lisciarsi la barba pensando a come fosse stato sciocco e presuntuoso nel cercare di capire cose più grandi dell'uomo stesso. Stava per alzarsi e andarsene sconsolato quando vide una luce dirigersi verso di lui, una piccola e fiavole luce. Scrutò nell'oscurità e riconobbe una lampada, poi sentì il fruscio delle ruote di una bicicletta sull'erba del sentiero, e il suo sferragliare. Non c'era nessuna cascina nelle vicinanze e quelle strade non portavano che a boschi e campi incolti, così la sua curiosità si accrebbe e con essa una certa inquietudine. Chi poteva essere a spingersi in quei boschi desolati? (a parte un vecchio folle come lui in cerca del Diavolo...)! *F. Ciceroni*

**Chi, o che cosa sarà quella strana luce nella notte? Quali conseguenze porterà il sacrilego rituale compiuto in quella notte così magica e tenebrosa? Lo sapremo tra un mese, quando saremo partecipi del bizzarro incontro che attenderà il nostro Salomone...**

## Biblioteca



### “SQUALI: la mostra, lo spettacolo, l'incontro”

Alberto Luca Recchi. Arengario, Piazza Duomo, Milano  
(12 dicembre 2002 - 4 maggio 2003)

di Massimo Maddé

Ecco una mostra intelligente, semplice e appassionante sulla natura degli squali, signori dei mari e degli oceani. La visita si svolge attraverso dieci situazioni che ti coinvolgono personalmente. C'è un preciso percorso da seguire, ma ognuno è libero di saltare degli incontri volutamente forti. S'inizia con un filmato proiettato su quattro pareti di una stanza buia.

L'ideatore, Alberto Luca Recchi, si presenta al pubblico spiegandoci brevemente la sua scelta di vita, una passione per il mare con un sentimento particolare verso gli squali. Dopo questa immaginaria discesa con Recchi negli abissi marini, la mostra ha realmente inizio. Ecco il plastico della mandibola di un *megalodon*, un pesce vissuto milioni di anni fa, lungo circa quaranta metri e con un apertura della bocca di quasi due metri.

Pare si nutrisse di pesci grandi come le balene. Subito dopo è la volta della riproduzione reale di un grande squalo bianco femmina (12 metri) pescato nelle acque australiane anni fa. In una cabina vicino si può osservare cosa aveva nello stomaco. Altra stanza, altro squalo, questa volta ci troviamo di fronte alle incredibili dimensioni (18 metri) di uno squalo elefante ritrovato un paio di anni fa nel Mediterraneo; il pesce comunque non ha dentatura, ha una bocca simile allo squalo balena con un piccolo prolungamento del naso.

Foto, denti esposti, pannelli con testi riferiti al mondo dello squalo ci accompagnano lungo questa entusiasmante visita. Ci troviamo nella possibilità di poter vivere con gli occhi e con il cuore l'attacco di uno squalo chiusi dentro una gabbia, un'esperienza da vivere.

La mostra a questo punto incomincia ad avvicinarci al lato scientifico e biologico del grande predatore marino. In scala è

continua a p. 17

## ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7  
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013



stata costruita un'enorme bocca del signore degli abissi, l'entrare in lei è una scoperta avvincente. Penultima tappa è un'altra stanza sospesa nel vuoto, dove un intelligente gioco di specchi fa sì che i filmati che vari monitor trasmettono al pubblico ci facciano più partecipi alle immagini riprodotte e al commento di Recchi. Infine, una vasca con tre piccoli squali, circa 2 metri l'uno, una dimensione triste per il finale di questa bella mostra molto particolare. Una mostra dedicata ad un grande predatore, un animale importantissimo per il giusto equilibrio animale e non. Ogni animale è predatore del più piccolo, è la natura che lo vuole. Il sistema biologico ne risentirebbe in maniera catastrofica. Sulla terra solo un animale è predatore per interessi diversi dall'equilibrio bioalimentare della natura, l'animale più malvagio e cannibale che esista. L'uomo!*M.M.*

## Televisione - Smallville

di Danilo Zucchi

### Il telefilm sull'adolescenza di Superman arriva anche in Italia

(continua dal mese di gennaio)

Dopo l'interruzione di un mese riprendo con le sintesi degli episodi di Smallville; nel precedente articolo, abbiamo lasciato il "nostro eroe" all'ottavo episodio della prima serie: "l'esperimento".

Da gennaio "Smallville" è andato in onda regolarmente, in prima serata, ogni mercoledì su Italia1, (anche se da qualche settimana, invece di trasmettere due episodi ogni serata, ne mandano in onda solo uno).



Clark e Lana, i protagonisti della serie "Smallville"

9. "l'ingenuità di Clark" - Un poliziotto ha scoperto la vera identità di Clark ed ora ricatta il giovane, costringendolo a fare dei lavori per suo conto. Lex riceve un intrigante proposta da una sua vecchia fiamma inglese.

10. "fenomeni" - Una giovane donna è ossessionata da Lex e questo si trasforma in alcune invisibili minacce di morte, che coinvolgono anche Clark mentre si trova nella proprietà dei Luthor. Lana cerca la compagnia di Clark dopo che Whitney ha inspiegabilmente allontanato la sua giovane amica.

11. "contro ogni volontà" - Un magnate dei pesticidi, che possiede poteri di persuasione grazie alla kryptonite, convince Jonathan a vendere la fattoria dei Kent per consentire la semina di una nuova pianta. Clark conosce e si allea con uno strano personaggio, eremita: nel passato dell'uomo si nasconde la chiave per salvare il futuro della città.

12. "scambio di superpoteri" - Clark soccorre il suo amico Eric durante una tempesta elettrica. I due giovani vengono entrambi colpiti da un fulmine; i superpoteri di Clark vengono così trasferiti nel corpo di Eric. Questi comincia ad abusare delle sue nuove capacità. Lex ha finalmente la prova che "inchioda" Clark Kent.

13. "oltre la materia" - La casa dei Luthor viene saccheggiata da alcuni malviventi che sembrano possedere la capacità di attraversare i muri. La curiosità di Lex si trasforma in disperazione quando il giovane scopre che i ladri hanno rubato le prove del progetto che sta segretamente sviluppando.

14. "riaffiora il passato" - Lex deve affrontare le conseguenze derivanti dal suo passato di Metropolis quando un vecchio nemico arriva a Smallville con la precisa intenzione di distruggere la sua vita. Clark decide di aiutare il suo amico, al tempo stesso allontana Chloe dalla sua vita dopo aver scoperto un mistero inerente la sua adozione.

15. "il fiore della follia" - Clark deve risolvere l'enigma del misterioso fiore di Nicodemus, mentre il progetto di Lex toglie agli

abitanti di Smallville tutte le loro inibizioni. Lana "ci prova" con Clark, Lolita e Pete provano ad uccidere Lex, ma entrambi finiscono decisamente male.

16. "segreti svelati" - Martha, la madre di Clark, investe un giovane ragazzo con la sua macchina. Mentre cercano i genitori del piccolo, i Kent decidono di ospitarlo a casa loro, ignari del fatto che il ragazzo riesce a leggere nella mente e potrebbe mettere in serio pericolo il segreto di Clark. Lex deve decidere in merito ad una offerta di lavoro propostagli da suo padre.

17. "poteri scottanti" - Clark deve fermare un uomo, infettato dalla kryptonite, il quale è deciso a mettere fine alle sofferenze degli anziani e dei malati riducendoli in polvere. Il padre di Whitney potrebbe essere una delle sue vittime. Un uomo di fiducia di Lionel scopre le indagini di Lex nei confronti di Clark e della famiglia Kent.

18. "l'ape regina" - Clark decide di concorrere alla carica di presidente di classe. I suoi avversari vengono sistematicamente attaccati da uno sciame di insetti. Il giovane si convince che uno di loro si stia sbarazzando degli eventuali concorrenti. E lui potrebbe essere il prossimo della lista.

19. "il pirata delle strade" - Uno studente della scuola di arte torna nella scuola di Clark. Dopo un incidente questi ha perso l'uso delle mani, ma ha acquisito il potere della telecinesi. Lana è gelosa del rapporto tra Clark e Chloe e ne parla con Whitney.

20. "dall'oscurità" - Clark e Lana devono salvare la vita di Chloe che è stata rapita. Un'esplosione di kryptonite ha dato a Lana la capacità di vedere con gli occhi della vittima del rapimento. Secondo Lana, Chloe è stata sepolta viva. Lex scopre che una navicella spaziale è caduta sulla Terra durante la pioggia di meteoriti di qualche anno fa.

21. "aria di tempesta" - Clark trova alcuni pezzi dell'astronave mentre Nixon continua la sua indagine personale sui Kent e, nonostante l'intervento di Lex, scopre la verità. Lex decide di assecondare i desideri di suo padre e distruggere la pianta fertilizzante. Un tornado si abbatte su Smallville e le vite di tutti sono in serio pericolo.

La prima serie è terminata lasciando i due protagonisti "nell'occhio del ciclone", ora per vedere come andrà a finire dobbiamo aspettare la seconda serie, che mi auguro arrivi al più presto anche in Italia!*D.Z.*

**Nella prossima guerra, i sopravvissuti invidieranno i morti.**

*Nikita S. Khrushchev*

**Mai pensare che la guerra, anche se giustificata, non sia un crimine.**

*Ernest Hemingway*

**La prossima guerra mondiale sarà combattuta con le pietre.**

*Albert Einstein*

## BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani, 11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

**Musica - CD audio: JOHN COLTRANE – “Coltrane (Deluxe edition)” 1962 IMPULSE! (2CD); IVANO FOSSATI – “Lampo viaggiatore” 2002 COLUMBIA; KING CRIMSON – “The power to believe” 2002 SANCTUARY.**

di Massimo Maddé

Due artisti più un complesso, per tre produzioni discografiche molto diverse fra loro, ma simili nell'alto valore ottenuto a lavoro terminato.

Da poco entrato nella scuderia della casa discografica Impulse!, il grande sassofonista (tenore e soprano) John Coltrane, era sempre più lanciato verso sperimentazioni sonore nuove. L'album “Coltrane” viene riedito ora in versione *deluxe* in doppio cd, vista l'aggiunta di ben dieci tracce sonore in più. Il primo cd presenta l'integrale versione del vecchio vinile, il secondo cd ci offre invece sette brani inediti più tre precedentemente presentati in tre LP diversi. Il tutto affinché venga realizzata l'integrale (?) pubblicazione dei brani incisi l'aprile, giugno e settembre 1962. Il mitico quartetto di Coltrane viaggia sicuro senza momenti di stanca. McCoy Tyner (piano), Jimmy Garrison (contrabbasso) e Elvin Jones (batteria) sono gli instancabili compagni di un torrenziale Coltrane. Il vecchio album non ha mai avuto molto credito fra gli amanti del sassofonista, perché ritenuto inferiore ad altri lavori. Ora queste incisioni meritano giustizia visto il loro grande valore. “Miles' mode” e “Impressions” ad esempio sono diventati veri e propri standard.



Perfette sonorità acustiche che si incastrano in ballate rock, dove una poesia sognante e leggera ci accompagna attraverso dieci eleganti canzoni per le strade vissute dall'ultimo grande cantautore italiano, Ivano Fossati. Un pezzo come “C'è tempo” vale da solo l'acquisto del cd, i versi di questa splendida lirica sono incantevoli (“... dicono che c'è un tempo, per seminare, e uno più lungo per aspettare, io dico che c'era un tempo, sognato, che bisognava sognare.”). L'album parte alla grande con un brano trainante come “La bottega della filosofia”, per poi ricordarci delle collaborazioni fra Fossati e l'indimenticabile Fabrizio De André

con “Pane e coraggio”. “Io sono un uomo libero” è un'altra ballata rock molto coinvolgente. Con “Il bacio sulla bocca” e “Cartolina”, il cantautore genovese ci mostra come con arrangiamenti e sonorità semplici si possano raggiungere vertici raffinati e originali. “Lampo”, “Contemporaneo”, “La bellezza stravagante” e “Ombre e luce” sono i titoli delle altre quattro canzoni.

Nato alla fine degli anni sessanta il complesso King Crimson ha proseguito la sua esistenza attraverso continui “lascia e riprendi”. Con i primi quattro album si mise in luce come uno dei migliori gruppi del genere *rock progressive*. Poi il leader, il chitarrista Robert Fripp, cambia tutti e tutto gettandosi a capofitto in sonorità più forti e sperimentali. 1974, il gruppo muore donando al mondo il suo capolavoro “Red”. Sette anni e Fripp, con il vecchio compagno, Bill Bruford (batteria), e due nuovi musicisti riforma il complesso. Tre album, belli ma non indimenticabili. Altra morte del gruppo. Ma il geniale Fripp non demorde e nel 1994 c'è il ritorno dei King Crimson che tutt'ora, attraverso quartetti, doppi trii e vari progetti sonori, esiste ancora e gode di ottima salute come quest'ultimo “The power to believe” mostra. Un volume altissimo, dove ritmi ben marcati e decisi svaniscono di colpo in gradevoli ballate. Il pulsare deciso della massiccia batteria e un preciso tappeto sonoro della seconda chitarra e del basso fanno decollare la creatività di Fripp.

## Varie Aforismi.

di Renato Migliavacca

Non è possibile determinare il quanto di alcunché se non per mezzo di un numero. Ne consegue che una qualsiasi entità considerata sotto l'aspetto del quanto non può essere detta infinita. Non essendo quantitativamente determinabile, infatti, l'infinito, inteso in senso quantitativo, è del tutto privo di significato. E altrettanto è del simbolo matematico con il quale si presume di indicarlo.

A ogni singolo oggetto di percezione, immaginazione o pensiero, a tutto ciò insomma che possa individuare come un che di uno, l'uomo assegna un nome: nome che è proprio della cosa nominata e della quale è l'equivalente discorsivo, il simbolo logico. Non bisogna però commettere l'errore, ingenuità in cui troppo spesso si cade, di scambiare il simbolo per la cosa, di ritenere cioè che a ogni nome corrisponda necessariamente un'effettiva realtà.

Il fatto che la luce si propaghi con velocità infinita comporta conseguenze alle quali solitamente non si pensa. Guardando la Stella Polare, per esempio, noi la vediamo non già dove realmente è ma dove era situata 400 anni or sono (dista infatti 400 anni luce), quando cioè irraggiò la luce che ce la rende visibile. Nel frattempo essa potrebbe aver mutato radicalmente la propria posizione, potrebbe addirittura essere esplosa trasformandosi in una grande nube di gas, del che non possiamo avere, oggi come oggi, la benché minima informazione. R.M.

## ACCONCIATURE DONNA GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



Via G. Matteotti, 10  
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050341



IMPRESA EDILE

ΤΑΓΛΙΑΦΕΡΡΙ ΧΛΑΥΔΙ

Via Donatori Vol. di Sangue, 13  
Tel. 02/90.50.310  
20080 BESATE - MI

## POETI – 3. Giosuè Carducci

di Marco Pierfederici

Pur avendo fatto il ginnasio al Parini a Milano e il liceo classico al Nolfi di Fano, non mi sono poi più interessato con impegno di letteratura italiana. Ho scritto tanto di sport, specie di ciclismo, di cui ho addirittura scritto sei libri. Ho pubblicato scritti sulla Gazzetta dello Sport e su altri giornali sportivi, ma non avrei mai pensato di scrivere di letteratura. È poi arrivato "Piazza del popolo '98", il mensile di Besate, e Franco Cajani, caro amico, mi ha coinvolto, prima con articoli sportivi e dietologici, poi con "all'ombra di un campanile", appropriandosi addirittura di un mio titolo, ed ora per penitenza facendomi scrivere di poeti. Eccomi dunque addirittura implicato in letteratura, di cui so veramente poco. Per un amico si fa questo ed altro e dopo Quasimodo e Leopardi eccomi a scrivere di Carducci, un poeta che un mio collega, il dottor Guardamagna, mi riteneva congeniale. Accontentando Franco, mi sono tuffato su Carducci, ma non mi sembra troppo congeniale. Forse lo era ai tempi in cui frequentavo Guardamagna.

Sul poeta Giosuè mi ci sono tuffato e informato di molti avvenimenti.

Giosuè Carducci è senz'altro uno dei migliori poeti italiani, conosciutissimo e letto da tutti. Nelle scuole elementari, medie e superiori tutti hanno studiato le poesie di questo grande poeta e molti le recitano a memoria.

Giosuè Carducci era figlio di un mio ex collega di oltre un secolo fa, cioè di un medico condotto. Nacque in Versilia, in una frazione di Pietrasanta, il 27 luglio 1835. Seguì logicamente il padre quando questi andò a fare il medico condotto nella Maremma Pisana, cioè un po' più a sud di dove nacque; visse tra Bolgari e Castagneto Marittimo, che oggi si chiama Castagneto Carducci. La fanciullezza pertanto la trascorse in questi luoghi. A 14-15 anni fu messo nelle scuole degli Scolopi, dove ebbe come maestro padre Barsottini, e qui sbocciò la sua attività letteraria. A 18 anni si guadagnò per meriti acquisiti il posto gratuito nella famosa Normale di Pisa. Insegnò poi al ginnasio di S. Miniato, altra bella città del Pisano, e quindi fu trasferito a Firenze.

Nel 1857, in una evenienza non ben conosciuta, anche se strana, morì suo fratello Dante. L'anno dopo, nel '58, distrutto dalla perdita del figlio morì anche il padre. Giosuè insegnò letteratura a Pistoia e da qui venne trasferito all'Università di Bologna, dove rimase per tanti anni. Da quel poco che posso dire di questo grande poeta, e anche perché a Bologna mi sono laureato nel 1950, penso proprio che questa città dotta e piena di vita sia stata veramente congeniale al nostro grande GIOSUÈ. Nel 1859 sposò la cugina Elvira, dalla quale ebbe tre figli.

A 36 anni si innamorò perduto e sensualmente di Carolina Cristofori Piva. Questo grande amore durato 10 anni lo fece molto scrivere. Sembra che la chiamasse Lina e anche Lidia. La meravigliosa poesia "Ruit hora" (il tempo scorre) è dedicata a Lidia, ed essendo questa poesia molto bella, forse una delle migliori del grande poeta, sarà quella che terminerà questo scritto.

Sperando che i lettori me lo permettano, mi accingo ora a fare ciò che non ho mai fatto scrivendo dei poeti. Non mi dilungherò a parlare di quante poesie ha scritto Carducci, e nemmeno delle sue prose. Volendo, sarà facile per chiunque, leggendo da un libro di poesie o di letteratura italiana, sapere tutto quello che Carducci ha scritto. Io mi impegnerò solamente in un commento sulla vita e sulla personalità del poeta come l'ho vista. Mi scuso se le mie idee e il mio commento non saranno condivisi. Quello che scriverò è l'impressione che io ho avuto di questo grande poeta più come uomo che come letterato. Terrò logicamente conto anche del periodo storico in cui Carducci è vissuto. Praticamente farò dei flash, anche se non sono sicuro di far bene.

La produzione poetica si svolge per circa mezzo secolo, tra il 1850 e il 1900.

Nel 1879 fu nominato membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Nel 1906 fu insignito del premio NOBEL per la letteratura. Morì a Bologna nel 1907.

Come prosatore, di cui ho parlato poco, ricordo "Confessioni e battaglie", con sfoghi e abbandoni, ma sempre un tono vivace nel rapporto col pubblico.

Polemiche ne ha fatte tante con tutti e con tanta asprezza.

Temperamento sanguigno, incline ad una serena e semplice naturalezza, anelante a forme di vita schietta. Onesto all'infinito.

Nel 1891 disse: in politica l'Italia su tutto, in estetica la **poesia classica** su tutto, in pratica la **schiettezza** su tutto.

Mi permetto anche due parole sulla sua vita politica. Girò diversi partiti. Fu anche Massone. Qui, come ho già detto, si deve anche tener conto di quel periodo storico.

Sentiva molto la **Patria**, la **società**, il **dovere civico**, la **democrazia**, la **scuola**.

**Religiosamente** diceva: a **Dio** voglio sempre chiedere di più. Non fu però credente né legato a dottrine o pratiche religiose. Il suo anticlericalismo sembra dovuto alle delusioni del 1848, per la mancata partecipazione del papa Pio IX alla causa del Risorgimento.

### In conclusione:

**Grande poeta – grande scrittore – grande uomo con le sue debolezze e virtù – simpatico.!***M.P.*

**Ecco una delle poesie di Carducci che più mi ha colpito. Il poeta aveva 36 anni e fu preso da una intensa passione amorosa inquieta e sensuale per una donna che in alcune poesie chiama Lina ed in altre Lidia. Trascrivo questa, dedicata a Lidia, che mi è molto piaciuta e fa parte delle Odi Barbare.**

### **RUIT HORA**

O desiata verde solitudine  
lungi al rumor degli uomini!  
Qui due con noi divini amici vengono,  
vino ed amore, o Lidia.

Deh, come ride nel cristallo nitido  
Lio, l'eterno giovine.  
Come negli occhi tuoi, fulgida Lidia,  
trionfa amore e sbendasi!

Il sol traguarda basso ne la pergola,  
e si rifrange roseo  
nel mio bicchiere: aureo scintilla e tremola  
fra le tue chiome, o Lidia.

Fra le tue nere chiome, o bianca Lidia,  
langua una rosa pallida;  
e una dolce a me in cuor tristezza subita  
tempra d'amor gl'incendi.

Dimmi: perché sotto il fiammante vespero  
misteriosi gemiti  
manda il mare là giù? Quei canti, o Lidia,  
tra lor quei pini cantano?

Vedi con che desio quei colli tendono  
le braccia al sole occiduo:  
cresce l'ombra e li fascia, ei par che chiedano  
il bacio ultimo, o Lidia.

Io chiedo i baci tuoi, se l'ombra avvolgemi,  
Lio dator di gioia:  
io chiedo gli occhi tuoi, fuglida Lidia,  
se Iperion precipita.

E precipita l'ora. O bocca rosea,  
schiuditi: o fior de l'anima  
o fior del desiderio, apri i tuoi calici:  
o care braccia apritevi.!

## Fantacronaca familiare semiseria: 8. Lo zoo.

di Francesco Cajani

Eravamo due ragazzetti, io sui dodici anni e mio fratello sui nove, quando ci scoppiò violenta la passione per gli animali domestici. Mio padre, il quale appoggiava sempre con entusiasmo qualsiasi iniziativa che comportasse un nostro impegno pratico e morale, e avesse dunque risvolti educativi, diede senz'altro il suo benestare a un nostro apprendistato in questo campo; purché, aggiunte, i finanziamenti provenissero dalle nonne. Mia madre, un po' meno entusiasta ma sempre tenera verso i suoi marmocchi, da quella santa donna che era, sospirando acconsentì anch'ella; ma ci saremmo dovuti impegnare in prima persona al mantenimento dei piccoli amici e alla pulizia loro e del locale della casa designato come loro ostello. Venne stilato un elenco dettagliato delle esclusioni, comprendente, fra l'altro: agnelli e capretti, cani e gatti, insetti, grossi pesci, rettili, ecc. ecc. Già perché, va detto, allora abitavamo ancora in città, al quinto piano di un grosso condominio. La scelta della stanza fu presto fatta: lo studio, nel quale papà si chiudeva talvolta col lavoro portato a casa, e che costituiva l'ambiente per i nostri giochi; era dotato anche di una porta finestra che dava su un balconcino di un metro per due.

### I mandarini

Già dalla prima visita al negozio degli animali, dove giungemmo eccitatissimi e ben foraggiati dalle nonne, non tornammo a casa a mani vuote (pur avendo lasciato il cuore su un cucciolo di cocker spaniel dagli occhi tristi e affettuosi; e ognuno sa quale potente forza di seduzione eserciti su individui di qualsiasi età una visione del genere; ma mamma troncò sul nascere, con serena fermezza, la nostra richiesta di deroga): i nostri nuovi amici, ben sistemati in una gabbietta provvista di tutti i confort e gli accessori immaginabili, erano una vivacissima coppia di mandarini. Come ognuno sa, si tratta di graziosi uccellini color grigio fumo, con qualche screziatura nera e il becco di un bell'arancione; il maschio ha due vistose macchie, pure arancione, sulle guance. Sono allegri e amano la presenza degli esseri umani.

Gli inizi furono piacevolissimi: i nostri due uccellini saltellavano, cinguettavano, mangiavano miglio, facevano il bagnetto nella loro piccola piscina, accettavano senza traumi apparenti di essere stretti nella morsa affettuosa ma ferrea delle mani di mio fratello, insomma si comportavano proprio come ci si aspettava da loro; e quando deposero le prime uova (tre) e Clotilde (la femmina) si mise a covarle, l'esaltazione salì alle stelle. Per farla breve, dopo pochi mesi avevamo già dovuto cambiare la gabbietta con una voliera, nella quale impazzivano felici una dozzina di mandarini; tutto sembrava andare per il meglio, eppure... eppure c'era qualcosa che non funzionava. Eravamo tutti un po' nervosi e papà e mamma avevano le borse sotto gli occhi. Il problema, come appurammo in una mesta

riunione familiare, stava proprio nell'allegria e nella festosità dei nostri piccoli amici. Il verso dei mandarini, quando sono contenti di qualcosa, consiste in un penetrante e prolungato "nghié,nghié,ghieghié,ghieghié". Quando qualcuno entrava in studio, a qualsiasi ora del giorno o della notte, loro intonavano pronti un coro di benvenuto, che poteva durare anche parecchi secondi; coro che veniva immancabilmente ripetuto anche se si usciva e rientrava parecchie volte di seguito. L'esplosione di questo coro provocava naturalmente una lieve scossa nervosa negli altri occupanti della casa, che non se lo aspettavano; in conclusione, dopo parecchie migliaia di questi cori, ci confessammo reciprocamente di non poterne più. E così, dopo aver consultato l'enciclopedia per scegliere animali ragionevolmente silenziosi, caricammo voliera e mandarini sull'automobile e andammo al negozio.

### I criceti

Sono animalletti morbidi e graziosissimi anche se un po' timidi e riservati. La prima coppia, Teodorico e Amalassunta, ricevette un'accoglienza a dir poco trionfale: li ospitammo in una grande vasca di vetro ben attrezzata di tutto il necessario, notando, con qualche commozione, che erano piuttosto tranquilli e, soprattutto, non cinguettavano. Andavano puliti di frequente, perché la loro cacchina era più abbondante, e forse più "profumata" di quella degli uccellini, ma in complesso ci si viveva bene. Però prendendo una coppia (per un malaugurato senso di umanità: uno solo soffre di solitudine), avevamo commesso un tragico errore; il negoziante, in effetti, ci aveva chiesto "Ma siete proprio sicuri?" e noi lo avevamo guardato senza capire. Il criceto, estremamente prolifico, si moltiplica in modo esponenziale: dopo un po' di mesi, avevamo tre vasche con qualche decina di criceti e io mi ero dovuto incaricare di tenerne una registrazione anagrafica, ma non ce la facevo più, anche per la difficoltà di reperire nuovi nomi; e poi era possibile stabilire il sesso delle bestioline solo in base al loro comportamento sessuale nell'età adulta. E poi, c'era la puzza: ormai aveva varcato la porta dello studio e permeava in modo uniforme tutta la casa, comprese ovviamente cucina e tinello. Noi resistevamo impavidi, anche mamma, poverina, in quanto il precedente insuccesso ci aveva mortificati; a un certo punto però, a scuola, mi accorsi che i miei compagni parlavano con me stando tutti raccolti ad una certa distanza; e il professore di lettere, un giorno, guardandomi fisso, tenne una lezione su "Le condizioni igieniche nelle case di Roma antica". Arrivai a casa piangendo e in breve, seppur a malincuore, la decisione fu presa: caricammo vasche e criceti sull'automobile e andammo al negozio.

### Nuvolari

Le ultime vicende ci avevano duramente provati; perciò nessuno avanzò obiezioni quando rispolverai una mia vecchia idea, che aveva finora suscitato risate e spernacchiamenti: comprammo una giovane tartaruga maschio per la quale fu scelto, all'unanimità, il nome di Nuvolari.

Per la gioia di mamma, fu portata sul balcone una notevole quantità di terra buona, nella quale venne seminata della lattuga; una piccola cuccia per cani, come riparo dal sole, e il mio vivace amico si insediò nel suo regno.



## MARKET - ALIMENTARI - PANE DI SCOTTI ENRICA



Via 4 Novembre, 10  
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050

Ho sempre avuto un debole per le tartarughe, perché hanno un temperamento affine al mio: prendono le cose con calma, non sono aggressive, sono prudenti, sono golose di insalata e, sia pure con parsimonia, donano il loro affetto (provare per credere!); e poi sono longeve, fatto che spero si verificherà anche per il sottoscritto.

Nuvolari non ci creò mai problemi, tranne che talvolta mi diede l'impressione che per lui non valesse la legge di Lavoisier, o di conservazione della materia: faceva una quantità di cacca molto superiore a quella del cibo che ingeriva.

Anni dopo, ci trasferimmo a Besate, con il fido e sempre valido Nuvolari. Ma il destino era in agguato: un giorno d'estate, mentre pranzavamo in giardino, la mia nipotina andò a prelevare dal suo recinto e lo depose sul prato accanto a noi, perché godesse della nostra conversazione. Il saggio animale, forse inebriato da un senso di libertà mai provato prima, si allontanò alla scoperta del mondo; e, per quante affannose e disperate ricerche svolgessimo in seguito, non ci riuscì più di ritrovarlo. Spero che il mio amico abbia avuto tutta la fortuna che si merita.

Per fortuna l'abitare a Besate ci ha permesso di dare sfogo più agevolmente al nostro amore per gli animali; e grazie al giardino siamo ormai felici possessori di due cani, un gatto e (perché no?) un po' di polli. !F.C.

## Curiosità astronomiche

### ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 1. Le prime idee su com'è fatto il mondo

di Renato Migliavacca

Quando la nostra attenzione si rivolge a qualcosa che prima ci era ignoto, nasce spontaneo in noi il desiderio di arricchire ulteriormente la nozione di ciò che, per i nostri sensi e per la nostra riflessione, si propone come un oggetto del tutto nuovo. Ci chiediamo allora che cosa esso sia; e la risposta a questa domanda presuppone che di esso oggetto si dica, in primo luogo, come sia fatto: ossia qual'è la sua forma generale e quali le sue parti più immediatamente evidenti. Non diversamente si sono comportati i primi uomini che hanno concepito l'oggetto "cosmo": si sono chiesti come fosse fatto, e cercando di trovare risposte in qualche modo soddisfacenti a questa elementare ma fondamentale domanda hanno dato inizio a quella parte della scienza del cielo che prende il nome di *cosmologia*: un sapere ancor oggi tutt'altro che concluso.

Le più antiche concezioni cosmologiche di cui ci è giunta notizia risalgono a un periodo compreso, all'incirca, fra il 3° e il 1° millennio avanti Cristo. In esse gli elementi fondamentali del cosmo sono il cielo, la Terra e l'acqua, variamente connessi fra loro ma sempre in analogia a quanto suggerisce l'esperienza quotidiana. In un antichissimo scritto astronomico cinese è detto, fra l'altro, che il cielo "è un uovo di gallina" e che "la Terra e il cielo si muovono nell'aria trasportati dall'acqua". Questo accenno alla

sfericità della volta celeste si ritrova anche in un altro antico scritto cinese secondo il quale il cielo, sempre in forma di uovo, "è sospeso sull'oceano nel mezzo del quale sta la Terra". Il motivo della Terra circondata dall'acqua e sovrastata da un cielo incurvato a cupola ricorre del resto frequentemente in questi primi tentativi di descrizione dell'universo. "Concavità che copre la Terra e la rinserra da ogni parte congiungendosi con l'acqua" è detto, all'incirca, in un'antichissima cosmologia della Mesopotamia; e concetti analoghi appaiono nelle prime, rudimentali figurazioni di altri popoli: come per esempio gli Indiani, gli Egizi, gli Aztechi, i Maya.



La forma a cupola del cielo ricorre pressoché uguale in tutte le cosmologie arcaiche; e poiché tale cupola ruota solidalmente intorno a un suo punto fisso, il Polo celeste, pochi dubbi sussistono sul fatto che la volta del firmamento sia solida. Ma qual'è la sostanza di cui è fatta? Rispondere è davvero difficile e si fa allora ricorso alle libere suggestioni della fantasia. Il filosofo greco Anassimene dirà per esempio, almeno secondo quanto gli attribuisce la tradizione, che il cielo è di duro cristallo e che le stelle vi sono infisse come chiodi d'oro.

Nessuna forma viene invece attribuita all'acqua che pure svolge, presso tutte indistintamente le più remote cosmologie, l'importantissima funzione di far da sostegno alla Terra e, talvolta, al cielo. Opera di un dio, infatti, il cosmo è sempre concepito come una costruzione, come un'opera architettonica, e a simiglianza delle capanne e delle case ha evidentemente bisogno di una base d'appoggio: base che è per l'appunto l'acqua, sulla quale la Terra viene supposta comportarsi come un galleggiante. Ma se la forma del cielo e la funzione dell'acqua sono sostanzialmente analoghe dovunque, alquanto diversa è al contrario la forma assegnata alla Terra. Questa viene immaginata per lo più piatta, configurata come un cerchio o come un ovale; ma anche "quadrata come una scacchiera", secondo una originale

continua a p. 22

## "DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12  
20080 BESATE (MI)



## MACELLERIA - SALUMERIA

Pietro Cantoni

Via Giacomo Matteotti, 2  
20080 BESATE (MI)  
Tel.: 02/9050328



teoria di provenienza asiatica; o ancora "fatta come una scodella rovesciata" come è detto, con espressioni quasi identiche, in due diversi sistemi cosmologici, uno ebraico l'altro cinese.

Nelle cosmologie arcaiche, come si vede, il tentativo di descrivere la forma e la struttura dell'universo ha dato luogo a tutta una serie di figurazioni spesso assai diverse. Ma, a ben vedere, le differenze risultano sensibili soltanto a proposito di talune particolarità di importanza marginale: lo schema essenziale rimane sostanzialmente il medesimo. In altri termini, gli autori delle varie cosmologie arcaiche si sono lasciati guidare, nel dar forma alle loro ideazioni, dalle stesse esigenze fondamentali sicché, partendo da premesse analoghe, sono pervenuti a conclusioni non molto dissimili. Se ne può trarre, pertanto, quella che si potrebbe definire la loro opinione media in proposito: una concezione secondo la quale il cosmo doveva intendersi strutturato, nelle sue linee essenziali, in modo piuttosto semplicistico ma non privo di una certa coerenza. Alla base, una massa d'acqua di proporzioni imprecise; su di essa, generalmente immersa come un galleggiante, la Terra, piatta o convessa verso l'alto, di pianta approssimativamente circolare; sopra la Terra il cielo, cupola solida e rotonda, sostenuta dall'acqua o dai suoi vapori.

Certo, si tratta di una concezione assai rozza e ingenua, molto lontana dalla realtà; ma non va dimenticato che la stessa cosa si è pressoché sempre ripetuta ogniqualvolta gli uomini hanno dato inizio a saperi scientifici del tutto nuovi. Il fatto è che per compiere un reale progresso sulla conoscenza del mondo occorre che l'avvento di una mentalità del tutto nuova ponesse gli uomini nella condizione di poter usare con disinvoltura e cognizione di causa quei concetti e quei procedimenti astrattivi rimasti fino ad allora sconosciuti. Occorrevano cioè strumenti concettuali più efficaci e più sicuri: idonei, a un tempo, all'elaborazione dei fatti noti e alla scoperta di quelli ignoti. Occorre, in una parola, che nascesse la scienza greca: quella stessa di cui noi, attualmente, non siamo che i continuatori. !R.M.

## Per ridere un po'

### Istruzioni per l'utilizzo dei bancomat cosiddetti "drive-through".

#### Per gli uomini

1. Avvicinarsi con l'autovettura al bancomat.
2. Abbassare il finestrino.
3. Inserire la carta nel bancomat e digitare il PIN.
4. Digitare l'importo desiderato.
5. Ritirare la carta, il contante e la ricevuta.
6. Richiudere il finestrino.
7. Ripartire.

#### Per le signore

1. Avvicinarsi con l'autovettura al bancomat.
2. Fare retromarcia fino ad allineare il finestrino al bancomat.
3. Riavviare il motore che nel frattempo si è spento.
4. Abbassare il finestrino.
5. Trovare la borsetta e svuotare tutto il contenuto sul sedile passeggeri per trovare la carta.
6. Localizzare la trousses e controllare il trucco sullo specchietto retrovisore.
7. Provare ad inserire la carta nel bancomat.
8. Aprire lo sportello per facilitare l'accesso al bancomat a causa dell'eccessiva distanza dell'automobile.
9. Inserire la carta.
10. Reinserire la carta nel verso giusto.
11. Risvuotare la borsetta per cercare l'agenda con il PIN scritto sul retro della pagina di copertina.
12. Digitare il PIN.
13. Premere Cancellata e digitare il PIN corretto.

14. Digitare l'importo desiderato.
15. Ricontrollare il trucco nello specchietto retrovisore.
16. Ritirare il contante e la ricevuta.
17. Svuotare ancora la borsetta per trovare il portafogli e riporci il contante.
18. Riporre la ricevuta insieme al blocchetto degli assegni.
19. Ricontrollare il trucco ancora una volta.
20. Ripartire e percorrere 2 metri.
21. Fare retromarcia fino al bancomat.
22. Ritirare la carta bancomat.
23. Risvuotare la borsetta, trovare il portafogli e collocare la carta nell'apposito comparto.
24. Ricontrollare il trucco.
25. Riavviare il motore, che nel frattempo si è spento.
26. Guidare per 5 o 6 chilometri.
27. Togliere il freno a mano.!

## Un po' di nomi strani

- ☐ Il più grande industriale del vetro statunitense: **Chris Tall**
- ☐ La più gran freddolosa spagnola: **Amalia de Lana**
- ☐ Il più gran investigatore spagnolo: **Vasco Tescama**
- ☐ Il più gran commissario romeno: **Silu Pescu**
- ☐ Il più grande pugile rumeno: **Nutipu Manescu**
- ☐ Il più sfortunato vampiro rumeno: **Nosfigatu**
- ☐ Il più gran idraulico italiano: **Oscar Da Bagno**
- ☐ Il più gran insettologo italiano: **Oscar Rafone**
- ☐ Il più gran rosticciere italiano: **Apollo Ariosto**
- ☐ Il più famoso culturista romano: **Umberto Race**
- ☐ Il più gran sarto giapponese: **Tayato Sumisura**

"La Buccia"

CARTOLIBRERIA – FOTOCOPIE  
PROFUMERIA – BIGIOTTERIA  
ARTICOLI REGALO – GIOCATTOLI

Via IV Novembre, 35 20080 BESATE  
(MI)

MACELLERIA – SALUMERIA

**ARIOLI**

MACELLAZIONE PROPRIA



Via De' Capitani, 23  
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050912

## RACCOLTA DIFFERENZIATA

### CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

### NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

### **CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE**

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	h. 15,30 – 16,30
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

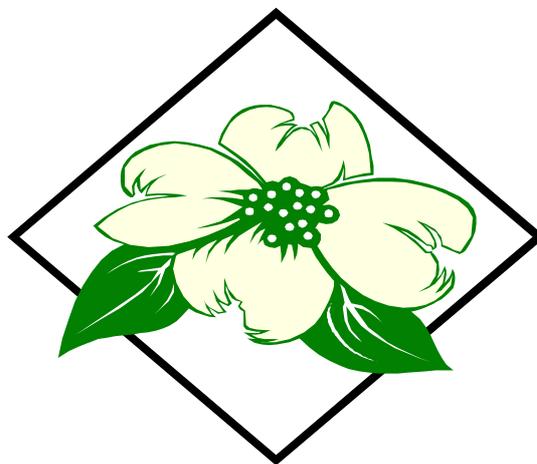
Tel. 029050079

## PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



<b>Umido</b>	<i>martedì e venerdì</i>
<b>Resto</b>	<i>lunedì e giovedì</i>
<b>Pannolini</b>	<i>lunedì e giovedì</i>
<b>Vetro e lattine</b>	<i>apposite campane</i>
<b>Carta</b>	18/3 1/4 15/4
<b>Plastica</b>	25/3 8/4 22/4
<b>Ingombranti</b>	20/3 17/4
<b>Speciali</b>	26/3 23/4

## SERVIZIO AREA VERDE



### **Orario di apertura**

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
<b>lunedì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>martedì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>mercoledì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>giovedì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>venerdì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>sabato</b>	08.00 - 12.00	14.00-16.00

## Biblioteca

Apertura al pubblico:

	<b>mattino</b>	<b>pomeriggio</b>	<b>sera</b>
<b>lunedì</b>	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
<b>sabato</b>	10.30 - 12.30	chiuso	chiuso

## Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

### ANAGRAFE - SEGRETERIA - PROTOCOLLO

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
<b>martedì</b>	9.00 - 11.00	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	16.00 - 18.00
<b>giovedì</b>	9.00 - 11.00	chiuso
<b>venerdì</b>	9.00 - 11.00	chiuso
<b>sabato</b>	9.00 - 12.00	chiuso

### RAGIONERIA - TRIBUTI

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	16.00 - 18.00
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	9.00 - 11.00	chiuso
<b>sabato</b>	9.00 - 12.00	Il primo sabato del mese

### POLIZIA MUNICIPALE

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	9.00 - 11.00	chiuso
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	16.00 - 18.00
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	9.00 - 11.00	chiuso
<b>sabato</b>	chiuso	chiuso

### TECNICO

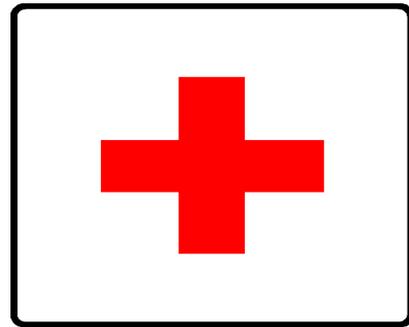
	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	chiuso	17.00 - 18.00
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	chiuso
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	chiuso
<b>sabato</b>	10.00 - 12.00	chiuso

## NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	<b>02/9050079</b>
AMBULATORIO	<b>02/9050952</b>
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	<b>02/900401</b>
- Abbiategrasso	<b>800103103</b>
FARMACIA	<b>02/9050917</b>
MUNICIPIO	<b>02/9050906</b>
CARABINIERI MOTTA V.	<b>02/90000004</b>
BIBLIOTECA	<b>02/90098165</b>

## Orari Ambulatorio



	<b>mattino</b>	<b>pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	<b>10.30 - 12.00</b>	<b>16.00 - 19.30</b>
<b>martedì</b>	....chiuso	<b>15.00 - 18.30</b>
<b>mercoledì</b>	chiuso	<b>16.00 - 19.30</b>
<b>giovedì</b>	<b>9.30 - 12.00</b>	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	<b>16.00 - 19.30</b>

### **PIAZZA DEL POPOLO '98**

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via Duca Uberto Visconti di Modrone - Besate

Presso la Biblioteca Comunale